



COMUNE DI GENOVA

N. 1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica dell'11 gennaio 2011

VERBALE

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE RELATIVE A DISMISSIONE/CHIUSURA DELLA CENTRALE ENEL A CARBONE IN PORTO.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Assessore, ho presentato questo '54 facendo seguito ad una interrogazione presentata in Parlamento dall'on. Paladini, indirizzata al Ministro dell'Economia, Finanze e Sviluppo Economico, al Ministro della Salute, dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare. Noi sappiamo benissimo che questa centrale a carbone è ormai vetusta, degli anni '30, e non ha futuro. Io chiedo anche che si consideri in modo particolare il trasporto di queste polveri a cielo aperto che saranno sicuramente dannose alla salute dei cittadini. Queste polveri sottili producono anche inquinamento elettromagnetico.

Io le chiedo, confidando in una risposta abbastanza esauriente che credo tutti i cittadini aspettino, che cosa si ha intenzione di fare per questa dismissione, augurandoci che sia la più rapida possibile”.

ASSESSORE SENESI

“Facciamo una breve cronistoria. Negli ultimi tre anni, in sede di AIA (l'Autorizzazione Integrata Ambientale) gestita dal Ministero dell'Ambiente,

sono state fatte delle valutazioni, che hanno coinvolto, oltre al Ministero, anche le amministrazioni locali, Regione, Provincia e Comune, con le quali è stato vincolato un eventuale ulteriore permesso all'attività della centrale al raggiungimento delle migliori tecnologie possibili per quanto riguarda le emissioni in atmosfera. Nel 2009 sono stati dati sei mesi di tempo all'azienda ENEL per verificare la possibilità di adeguare questa centrale alle migliori tecnologie.

La verifica fatta da ENEL è stata negativa. Sostanzialmente l'azienda dice – credo a buona ragione – che essendo l'impianto vecchio e avendo anche problemi di spazio, non è tecnologicamente adeguabile. Quindi siamo nella fase in cui è definito che la centrale va in dismissione; siamo nella fase in cui si cerca di concordare la tempistica della dismissione per rendere questa esigenza della nostra città in qualche modo compatibile con il problema occupazionale che si viene a creare nel momento in cui un'azienda che occupa in loco 100 lavoratori va a dismettere il suo impianto.

L'ipotesi cui si sta lavorando anche con il Ministero dell'Ambiente, ma con tutte le amministrazioni, è quella di una dismissione che partirebbe già dall'anno prossimo, che da subito vedrebbe ridotte le emissioni, quindi sostanzialmente come se avessero adeguato gli impianti e con una riduzione, ovviamente, della potenzialità, e che nell'arco di alcuni anni (3 o 4 come ultima ipotesi) andrebbe a chiudere completamente tutte e tre le linee presenti. Questa è la situazione su cui stiamo lavorando”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“La ringrazio della risposta e speriamo che arrivi presto il 2015 in modo che finalmente si possa dire che non esiste più la centrale a carbone nel nostro porto”.

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CORTESI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE FINCANTIERI.

CORTESI (P.D.)

“Le ragioni che mi hanno spinto a presentare questa interrogazione su Fincantieri si fondano su alcuni elementi nuovi su cui riflettere e tentare di agire proprio partendo da quest'aula, pur consapevole che in questo caso ci sia un agire più politico che strettamente tecnico – amministrativo alla nostra portata.

Gli elementi significativi nuovi sono in particolare due. Il primo è lo scenario di sviluppo che Fincantieri sta perseguendo. Mi sembra che sia uno scenario che guarda sempre più ad ampio raggio ad accogliere la domanda internazionale e che sembra implicare quindi anche la necessità di investimenti di Fincantieri stessa in attività lavorative più focalizzate al di fuori del perimetro non solo genovese ma italiano. Al contempo sembrano rimanere bloccati quei 70 milioni di euro promessi dal Governo, ma anche forse la volontà politica di andare ad incidere, ad esempio, sulle scelte di ENI, per lo spostamento a mare delle attività produttive. Sembra, a mio modo di vedere, anche abbastanza fiaccata la volontà di Fincantieri stessa di intraprendere grossi investimenti qua: spero che non sia così.

Il secondo elemento nuovo è la presa d'atto – è notizia di questi giorni – che ad oggi si è interrotta la relazione, almeno nella sua espressione associativa, tra Fincantieri e Confindustria. È un segnale preoccupante, a mio avviso, che inevitabilmente impegnerà forse di più l'Amministrazione che a questo punto diventa l'interlocutore più vicino e quasi unico, a livello locale, di Fincantieri.

Alla luce di questi due elementi sono a chiedere se ci sono delle novità e se c'è stato un approfondimento da parte delle diverse parti che hanno firmato l'accordo del settembre 2009, quello che appunto prevede investimenti per il ribaltamento a mare di Fincantieri. Chiedo se la Giunta abbia intenzione di richiamare con forza e determinazione i soggetti sottoscrittori dell'intesa, Governo, Fincantieri, Porto Petroli stesso, a mettere in atto quelle azioni che erano state sottoscritte alla firma di quell'atto.

Come gruppo del Partito Democratico siamo insistenti su questo punto e crediamo che sia una battaglia fondamentale per il bene dei lavoratori e della nostra città”.

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere, con tutti i problemi che abbiamo, non me ne aggiunga altri, nel senso che il fatto che Fincantieri aderisca o meno a Confindustria è un problema che riguarda loro. Mi consenta una battuta: non vorrei che ora iniziasse un po' il giochino che quando qualcuno vuole qualcosa si dimette. In Confindustria a Genova abbiamo avuto oscillazioni diverse. Prima abbiamo avuto Finmeccanica che aveva una posizione polemica; poi abbiamo avuto il richiamo di qualche privato a fare il Vice Presidente; ora abbiamo questa vicenda. Effettivamente mi pare che l'elemento di riflessione sia questo: l'argomentazione con cui il dottor Vono ha spiegato il suo allontanamento da Confindustria a Genova e Gorizia è il fatto che vi è scarsa attenzione da parte di Confindustria ai problemi delle industrie navalmeccaniche.

Se è così, la cosa va attentamente riflettuta perché effettivamente saremmo di fronte a un fatto politico di grande forza e di grande incidenza. Non

sta a me dire se la cosa è fondata o meno, però quando lei segnala questo come un problema politico e non solo associativo, mi pare che colga un elemento di drammaticità molto forte perché in realtà in questo momento avremmo bisogno, attorno a Fincantieri, di un impegno corale.

Pensavo che in realtà il punto scatenante della sua attenzione nascesse dal fatto che qualche giorno fa la stampa internazionale ha dato notizia del fatto che il consorzio americano di cui fa parte Fincantieri avendo acquisito una partecipazione statunitense, ha vinto, assieme ad altri, una commessa che porta a questo raggruppamento 11 navi della marina militare americana. È una prima tranche; ovviamente questo non vuol dire lavoro diretto e automatico per l'Italia. Ovviamente se Fincantieri gruppo costruisce queste navi, una parte della tecnologia e delle forniture vengono dal sistema Fincantieri ed essendo navi militari, come lei sa, vengono in particolare da Fincantieri Genova. Se avessero perso avremmo detto che è un altro segno di indebolimento di Fincantieri; il fatto che abbiamo vinto questa commessa, senza polemiche, mi pare che sia un elemento altamente positivo.

Dopo di che permane una crisi significativa nel settore delle costruzioni per le crociere ed è ancora più preoccupante perché, come lei sa benissimo, tra il momento in cui si acquisisce un ordine e quello in cui inizia la lavorazione sugli scali passano da sei a dieci mesi. Questa crisi permane. Ho letto di opzioni per acquisire ordini, ma non ci sono ordini nuovi per cui il dato che segna oggi Fincantieri, settore civile, è un massiccio ricorso alla cassa integrazione che potrebbe, nei prossimi mesi, addirittura accentuarsi.

Per quanto riguarda invece le prospettive che noi consideriamo fondamentali, quelle del ribaltamento a mare, mi pare che ci siano due cose su cui riflettere. Una è l'articolo 46 del decreto "mille proroghe" che permetterebbe, a giudizio di molti, il fatto che una parte dei fondi lì a disposizione potrebbero essere utilizzati dall'Autorità Portuale per attuare il ribaltamento a mare. Come lei sa, il decreto non è ancora pienamente in funzione, ma mi pare che sia una cosa importante.

Per verificare questa cosa abbiamo sollecitato ai ministri dell'Industria e delle Infrastrutture un incontro tecnico, nel senso che non vogliamo discutere di scenari mondiali ma vogliamo discutere di questa cosa, e mi giunge la notizia (ma non ho ancora la comunicazione) che entro fine mese ci potrebbe essere una riunione nazionale al Ministero dell'Industria per discutere di come è utilizzabile questo decreto per il ribaltamento a mare della piattaforma. Ovviamente siamo ancora a notizie frammentarie, il decreto deve essere convertito, però potrebbe essere uno spiraglio che abbiamo aperto".

CORTESI (P.D.)

“Ringrazio l’assessore per la precisione con cui ha descritto il quadro complessivo e per lo spiraglio di buone notizie che ci ha presentato. Sono d’accordo con lui sul fatto che l’impegno corale di tutte le istituzioni sia determinante affinché ci sia uno sviluppo positivo per Fincantieri, non solo a Genova ma anche in Italia”.

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NACINI, COSTA, GRILLO L.,
DALLORTO, LAURO E GRILLO G., AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
ULTERIORI E PREOCCUPANTI SVILUPPI
RELATIVI ALLA VICENDA DEL CONTAINER
RADIOATTIVO AL TERMINAL DI PRÀ –
VOLTRI.

NACINI (S.E.L.)

“Questa è la seconda volta che faccio un’interrogazione, oltre ad altre iniziative, sul container radioattivo che dal 14 luglio continua ad emanare radiazioni nel porto di Prà-Voltri e pertanto anche nella delegazione.

Alla prima interrogazione l’Amministrazione ci aveva assicurato che era tutto tranquillo, che anche le emissioni erano normali. Invece in questi mesi si è scoperto che le radiazioni non sono per niente normali e infatti si sta intervenendo per bloccarle. Per fortuna all’interno di questo container c’è anche del rame che ha diminuito l’intensità.

Con tutto ciò le radiazioni hanno continuato ad essere emanate e venerdì saranno sei mesi che questo container è qui. Mi spiace dire alla mia amministrazione che in questo è mancata; è mancato il suo impegno per mettere in sicurezza i cittadini residenti perché il Sindaco è il primo responsabile della salute dei cittadini. Noi abbiamo vissuto gli ultimi tre mesi andando ad indagare personalmente, anche con i luminari della medicina, oltre che tecnici, per capire cosa c’è. Poi ci sono stati gli articoli di stampa che hanno parlato di intrighi internazionali e via dicendo.

Io credo che una amministrazione debba come prima cosa parlare con i cittadini e metterli in sicurezza e questa amministrazione non l’ha fatto. A me dispiace perché faccio parte di questa maggioranza, ma questo non è successo.

Credo sia impossibile che un container di quel tipo, del quale non conosciamo il contenuto ma sappiamo che emette radiazioni, non sia ancora

stato rimandato al mittente. Basterebbe, come molti ci hanno indicato, fare un sarcofago con del cemento, metterlo su una chiatta e riportarlo al mittente, al limite regalandogli anche la chiatta, questo per mettere in sicurezza i lavoratori del VTE e i cittadini di Prà.

Sono invece scattati dei meccanismi che hanno portato la gente a parlare di tutto, così come i giornali. Il fatto che siano intervenuti la Farnesina e il Viminale su questa cosa vuol dire che sotto c'è del losco. A me però interessa la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori che non sono stati tutelati dall'amministrazione. Non si può dire che è un problema del Prefetto o dell'Autorità Portuale, l'Amministrazione ha come primo compito la salute e la sicurezza dei cittadini! Credo sia l'ora di finirla: il container deve andare via dalle banchine di Prà – Voltri. Oltretutto blocca un sesto modulo che dal primo di ottobre doveva andare in efficienza; questo vuol dire che centinaia di lavoratori e l'azienda non possono utilizzare questo modulo”.

COSTA (P.D.L.)

“Io ho presentato una richiesta di chiarimenti in merito a questa situazione perché quello che è criticabile è il fatto che a fronte di una situazione di questo genere non ci sia stata chiarezza; questo al di là delle ansie che ha espresso il collega Nacini, tra l'altro delegato e quindi dentro alle segrete cose di questa maggioranza e di questa Giunta per cui mi aspettavo che nel suo intervento più che domande ci fossero delle risposte. Tra l'altro lui è un illustre rappresentante di quella zona della città ed è fortemente preoccupato.

Io sono preoccupato, non tanto dei danni alle persone che mi auguro non ci siano stati, altrimenti il nostro paese rischierebbe di essere proprio alla frutta, quanto del fatto che non c'è stata, da parte della Civica Amministrazione, una rappresentazione, una comunicazione alla città per tranquillizzare e dire quali sono i veri termini del problema relativo a questo container che contiene sostanze radioattive.

Pertanto ho presentato questa richiesta perché la Giunta si esprima in maniera chiara su quella che è la situazione attuale e la prospettiva e su che cosa intendono fare le varie autorità in merito per dare tranquillità e sicurezza ai nostri concittadini”.

GRILLO L. (P.D.)

“In primo luogo vorrei segnalare il fatto che due giornalisti de “Il Secolo XIX” si sono occupati di un tema molto delicato che ha dei risvolti, per chi ha letto la cronaca di questi giorni, particolarmente intriganti e difficili. Però vorrei evidenziare un aspetto. Io sul tema dell'allarmismo senza conoscere che cosa si è innescato sarei un po' più prudente. Il 16 luglio uno spedizioniere, mi sembra

GMT, chiede al VTE che ha degli esperti previsti per legge di fare un controllo su questo container che arriva da una nave con nome e cognome, MSC, la quale lo porta a Genova e poi si deresponsabilizza. Quindi iniziamo a stabilire un ordine di responsabilità: la parte pubblica ha fatto il suo dovere, il VTE ha fatto il suo dovere, questo va puntualizzato. Il container viene messo nel sesto modulo perché è un'area non utilizzata. C'è l'intervento della Magistratura che sta facendo un'indagine precisa e articolata e viene dato l'ordine ai Vigili del Fuoco di monitorare una situazione anomala, il primo caso in Italia.

Questa è una situazione che si trascina nel tempo, però attenzione perché il passaggio delicato è che si tratta del primo caso in Italia di cobalto 60 all'interno di un container. È una cosa delicata, per cui viene individuata un'area, viene messo in sicurezza, circondato da contenitori pieni d'acqua per attenuare le radiazioni. Ma la domanda che mi faccio io è: perché a Gioia Tauro questo container passa così? E perché viene caricato questo container? C'è una scritta che dice che è materiale ferroso, poi il container parte e scatta il meccanismo di controllo, per fortuna, nel VTE di Genova (quindi va dato encomio da questo punto di vista).

Quello che vorrei domandare alla Giunta è, innanzitutto, quale potestà ha il Comune di Genova rispetto a situazioni di questo tipo perché nel momento in cui si punta il dito bisogna sapere qual è la responsabilità del Comune di Genova, se c'è o non c'è. In secondo luogo vorrei che il Comune di Genova interloquesse con MSC, la nave che lo ha portato e che batte bandiera liberiana, quindi non è neanche sotto la potestà dello Stato italiano, e quando si chiede giustamente di portare via quel container che se ne faccia carico MSC che l'ha portato. Poi si dovrebbe chiedere allo spedizioniere chi è che ha commissionato quella merce e poi c'è il ruolo che deve avere la Magistratura e quello è un altro percorso che non è di quest'aula".

LAURO (P.D.L.)

“Mi dispiace contraddire il collega, ma non c'è da fare nessun encomio al VTE perché è di legge, dal '94: appena si sa che un contenitore è pieno di rottami, automaticamente viene fatto il controllo, altrimenti i rottami non diventano italiani, per nazionalizzarli bisogna fare il controllo. Sono quindici anni che non succede, è successo a La Spezia con un altro tipo di materiale radioattivo, emergenza arginata molto bene.

Assessore, è stato segnalato subito che dentro questo contenitore c'era del cobalto. La mia domanda è: come mai non è stato segnalato abbastanza? Come mai la collettività non ha saputo che lì dentro c'era un pericolo così catastrofico? Perché la gente che è andata lì a pescare, come dicono i giornali, ha subito radiazioni. Se, come lei mi dirà, le istituzioni hanno segnalato abbastanza, le persone hanno subito qualcosa per colpa loro, però io penso che

la collettività doveva saperlo subito, doveva essere arginato subito il pericolo di avvicinarsi a queste radiazioni, a questa attività rilevante perché da quindi anni non succede e da quindici anni tutti i rottami vengono analizzati. Quindi questo è un pericolo, succede una volta ogni tanto. Il VTE cosa può fare? Può in prima persona accelerare, noi dobbiamo fare da mediatori, cercare di incalzare per questa pulizia del container, non si possono mettere robot, si sa benissimo che la merce è da spedire in Germania dove sarà cementificata.

So, assessore, che se ne sta occupando il nucleo romano nucleare dei pompieri, un nucleo molto in gamba e specializzato, però purtroppo la burocrazia è tanta, assessore. Io so che se si affida anche il lavoro ad un'azienda privata ci sarà un costo per il VTE, ma d'altronde il VTE è un imprenditore che ha i suoi rischi, avrà delle assicurazioni. Quindi io chiedo, prima di tutto, se è possibile un'audizione col VTE perché questo è un problema importante per la collettività che non deve pagare né in termini di salute, né di tasca propria. Quindi chiedo se è possibile sentire in quest'aula il VTE e le autorità competenti come l'ARPAL che ha fatto un ottimo lavoro e della quale ci dobbiamo fidare perché tutela tutti noi. Quindi le chiedo di fare al più presto una commissione consiliare per tutelare tutti noi”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io condivido le questioni poste dai colleghi che mi hanno preceduto, quindi limiterò il mio intervento ad alcune domande, ovviamente precedute da una considerazione che mi trova molto d'accordo con l'intervento del collega Nacini: la grande preoccupazione che allarma i lavoratori del terminale e tutti i cittadini residenti nelle zone limitrofe. Da questo stato di preoccupazione noi dobbiamo partire se vogliamo fare chiarezza, per quanto è possibile e di competenza, sui fatti accaduti.

Rispetto ai fatti accaduti, sono state individuate responsabilità sui controlli eventualmente effettuati al momento dello sbarco del container? Quali iniziative concrete, venute a conoscenza del fatto, sono state adottate dal Comune, dalla Regione e dall'Autorità Portuale? Considerato che il Governo ha incaricato l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale di sovrintendere a tutta l'operazione (non è quindi soltanto un'indagine) con lo sbocco di immaginare e promuovere o proporre operazioni di rimozione e inoltre si è aperta un'indagine, come già è stato ricordato, da parte della Magistratura che ha incaricato corpi speciali dei vigili del fuoco, riterrei opportuno avere notizie in merito agli adempimenti da questi enti svolti, se non oggi, soprattutto avere notizie appena avremo ovviamente relazioni in merito alle indagini promosse”.

ASSESSORE SCIDONE

“Ringrazio tutti i consiglieri per le loro richieste che ci danno modo di poter tranquillizzare i nostri cittadini sugli eventuali rischi per la loro incolumità. Il consigliere Luciano Grillo ha ben rappresentato l’antefatto: la partenza di questo container dall’Arabia Saudita, il passaggio per Gioia Tauro perché è stato trasbordato da una nave di MSC a un’altra nave di MSC, e l’arrivo a Genova. Io riprendo da quel punto: il container arriva a Genova e viene immediatamente segnalato dall’esperto qualificato in radioprotezione, che per legge deve essere presente. A questo punto però la domanda è: a Gioia Tauro evidentemente c’è un’altra norma di legge perché forse lì non era presente, ma questi sono problemi che grazie a Dio (anzi, grazie alle istituzioni) non riguardano i cittadini genovesi.

Viene subito segnalato che ci sono delle emissioni radioattive e immediatamente si muovono i vigili del fuoco del comando provinciale di Genova, con l’unità operativa NBCR, quella che si occupa di rischi radioattivi e chimici. I vigili del fuoco fanno subito le loro rilevazioni e lo stesso fa ARPAL allertata immediatamente non appena la Civica Amministrazione viene a conoscenza di questa situazione. Quindi abbiamo due rilevazioni fatte da due istituzioni diverse che danno però lo stesso risultato, cioè una quantità molto forte di radiazioni nelle immediate vicinanze del container che ovviamente scema via, via che si allontana dal container stesso.

Se mi permettete vi farei uno schemino. Questo è il VTE, qui abbiamo Prà e qui il mare. Il container viene immediatamente posizionato in questo ambito e viene misurata la radiazione che – ci dicono i vigili del fuoco – ha la particolarità di irradiarsi in questo senso, quindi qui non c’è alcun tipo di radiazione diversa da quella che normalmente c’è. Viene fatta una misurazione che trova in circa 200 metri il terreno per cui la radiazione passa dai circa 600 microsivert al valore che c’è qui in questo momento. Alla distanza di questi 200 metri, per tutto il modulo, viene posta una barriera di container, che non ha lo scopo di fermare le radiazioni perché già qui sono al fondo, ma ha lo scopo di impedire che qualcuno possa andare nella zona dove ci sono le radiazioni. Chi accede a questa zona lo fa scavalcando una fila di container posizionati per impedire il passaggio. Ovviamente la cosa va su tutti i giornali e quindi tutti i cittadini lo sanno.

Inoltre viene messa, in questa posizione, una fila di container pieni di acqua per una dimensione lineare di cinque metri qui e di due metri e mezzo qui. Questo fa sì che le radiazioni vengano abbattute notevolmente fino ad arrivare, qui, a zero, quindi di nuovo al fondo. Adesso loro fanno una nuova zona di lavoro in questa posizione, con una nuova fila di container riempiti di cemento dove questo verrà trasportato e lavorato in assoluta sicurezza, per gli operatori ma anche per tutti quelli che si trovassero nelle vicinanze. Giova dire

che Prà, quindi la zona raggiungibile dai cittadini, dista circa 400 metri dalla zona in cui c'è il container, quindi non c'è mai stato, a detta delle istituzioni competenti, alcun tipo di pericolo per i cittadini di Prà, a meno che volontariamente si introducessero in un luogo che è recintato, chiuso e delimitato in maniera estremamente visibile perché sono container.

Contemporaneamente vengono fatte tutte le analisi del caso ai lavoratori che hanno gestito il container in quel breve lasso di tempo finché è stato messo in sicurezza, accertamenti clinici che ad oggi ci dicono che non hanno avuto alcun tipo di problema.

Qual è la competenza del Comune? Giuridicamente zero perché questa è un'area posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria che via, via dispone quello che si deve fare e chi lo deve fare. L'autorità giudiziaria ha messo in campo tutta una serie di organismi ed enti estremamente esperti e preparati, a iniziare dai vigili del fuoco, non solo quelli del comando provinciale, ma anche lo speciale nucleo del dipartimento nazionale che si occupa di radioprotezione. Ha messo in campo ovviamente ARPAL, ma anche l'istituto ISPRA che è il dipartimento nazionale dell'ARPAL, specializzato più dell'ARAP ligure su questo tipo di problematiche.

Noi abbiamo scritto ulteriormente in questo lasso di tempo alla Prefettura dicendo che il Comune di Genova, in quanto ente che deve preoccuparsi della tutela della sicurezza dei propri cittadini, si mette a disposizione dell'autorità giudiziaria, di questi enti e della Prefettura per tutto quello che potesse occorrere e che noi siamo in grado di fare e chiede ovviamente di avere più informazioni possibili nel più breve tempo possibile da trasmettere poi al Consiglio Comunale e ai cittadini.

La Prefettura, infatti, ci ha già mandato una relazione che ho qui a mie mani. In questo momento stanno ragionando sulle modalità di apertura di questo container, che appunto conterrebbe del "Cobalto-60", si pensa proveniente o da materiale di carattere sanitario o da materiale che serve per i controlli non distruttivi dei metalli. Quindi le ipotesi di terrorismo internazionale piuttosto che di intrighi internazionali sono ad oggi, per quello che è dato di sapere a chi è esterno all'Autorità Giudiziaria, destituite di ogni fondamento.

Stanno mettendo a termine l'operazione di messa in sicurezza dell'area dove lavoreranno. Una volta che questa sarà fatta, nei prossimi giorni, il container verrà portato in quell'area di lavoro e si procederà all'apertura e alla rispedizione - cosa, peraltro, abbastanza difficile in quanto presuppone anche tutta una serie di accordi col paese di provenienza - o allo smaltimento e stoccaggio in siti a questo adibiti.

Credo che per la fine di febbraio, da quello che ci dicono, dovremmo avere definito tutto il lavoro relativo allo smaltimento di questo materiale. Ritengo anch'io, consigliera Lauro, che sarebbe estremamente utile una Commissione con l'audizione di tutti gli enti che si stanno occupando di questa

cosa e quindi come Giunta siamo assolutamente disponibili e auspichiamo che si faccia nel più breve tempo possibile.

Concludo dicendo che per ulteriore e maggiore tranquillità dei cittadini di questa cosa si stanno occupando i Vigili del Fuoco di Genova, il Dipartimento Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'ARPAL, l'ISPRA, la Prefettura e l'Autorità Giudiziaria. Si tratta di un numero talmente elevato di istituzioni prestigiose e serie che si stanno occupando di questa cosa che non possiamo andare dietro a ipotesi fantasiose o ritenere che ci possa essere un complotto per nascondere pericoli per la salute dei nostri cittadini.”

NACINI (S.E.L.)

“Assessore, devo dirle sinceramente che non sono molto soddisfatto della risposta. Quello che lei ha detto effettivamente è cioè che è apparso su tutti i giornali, ma io le ho rivolto una domanda ossia ho chiesto per quale motivo, due mesi fa, non si è venuti dai cittadini a dire che si poteva stare tranquilli, per cui i cittadini hanno dovuto telefonare ad ARPAL e rivolgersi ai giornali. Questa è una cosa incredibile! Sono coinvolti molti enti, ma io credo che l'ente amministrativo che pensa alla salute dei cittadini, il Comune, doveva venire sul posto a illustrare la situazione. Questa cosa è mancata completamente, comunque la cosa essenziale adesso è che quel container sia portato via immediatamente.”

ASSESSORE SENESI

“Per chiarezza, visto che quello che dice il consigliere Nacini è abbastanza chiaro e preciso, credo che sia necessaria una risposta chiara. Noi siamo venuti in questa sede e abbiamo risposto ai consiglieri in due modi: tramite risposta scritta ad un consigliere che ci ha fatto una determinata richiesta, il consigliere Piana, e attraverso un articolo 54 nel quale vi abbiamo informato in merito agli esiti - mi riferisco a quanto già riferito dall'Assessore Scidone - della nostra immediata richiesta ad ARPAL, che fino a quel momento non era stata ancora coinvolta nella gestione tecnica perché in prima battuta era dal punto di vista tecnico esclusivamente sotto la verifica e il controllo dei Vigili del Fuoco e di ISPRA.

La domanda estremamente precisa rivolta ad ARPAL era finalizzata a sapere se esistesse un punto nel quale i cittadini genovesi possono arrivare in qualche modo soggetto alla presenza di un campo di radiazioni anomalo rispetto a quello che è presente nel fondo. Una domanda tecnica mirata alla quale ARPAL ha risposto con una comunicazione, che io vi ho letto in quest'aula, nella quale diceva chiaramente che in tutti i punti raggiungibili dai cittadini il livello di radiazioni era sostanzialmente uguale a quello presente nel fondo

naturale. Ora, se non è una comunicazione tranquillizzante questa cosa dobbiamo aggiungere? Abbiamo detto che i cittadini possono arrivare, senza scavalcare container, soltanto in zone dove il campo di radiazioni è uguale a quello che c'è in condizioni normali.

Questo è quello che l'Amministrazione doveva fare e ha fatto e comunicato verso i primi di ottobre. Quindi la comunicazione è stata fatta immediatamente, ovviamente questo tipo di indagine necessita di un po' di tempo. ARPAL si è messa a disposizione per eventuali ulteriori controlli nel momento in cui noi lo ritenessimo opportuno. Io ritengo che nel momento in cui si interverrà per fare l'operazione di apertura e di messa in sicurezza l'Amministrazione comunale chiederà ad ARPAL di monitorare con estrema attenzione il livello radioattivo presente nelle zone raggiungibili dai nostri cittadini, contemporaneamente a quello che verrà fatto già dai tecnici che saranno operativi in quel momento, per maggiore sicurezza nostra.”

COSTA (P.D.L.)

“Prendo atto di quanto gli assessori competenti ci hanno comunicato, che in parte tranquillizza l'opinione pubblica. Tuttavia voglio esortare affinché ci sia un costante monitoraggio e gli eventuali interventi siano comunicati con estrema chiarezza e con tutti i riferimenti riguardanti la sicurezza. Inoltre auspico che questo sia un episodio unico e che Genova non diventi ricettacolo di situazioni di questo genere per il prosieguo. Infine sarebbe opportuno poter comprendere come mai questo container non si sia fermato a Gioia Tauro.”

GRILLO L. (P.D.)

“Dalla spiegazione testé fornita dall'assessore si evince che le istituzioni sono intervenute puntualmente. Ciò che preoccupa è il ruolo che deve avere Genova e, a mio parere, qualora si ravvisassero delle responsabilità e si aprisse un procedimento, l'Amministrazione dovrebbe costituirsi parte civile. Questo per garantire un minimo di difesa ai nostri cittadini.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, sicuramente il Comune ha fatto quello che doveva fare, però io ho sentito in quest'aula tanta impreparazione e tanta superficialità. Domando cosa c'entri Gioia Tauro: quando una polizza di carico di un contenitore dice che questo viene sdoganato a Genova si tratta di Genova, quindi Gioia Tauro non c'entra niente. Non diamo colpa ad altre città che non c'entrano niente! Questa è superficialità, Assessore. Inoltre ARPAL non è stata contattata dal Comune, ma dal V.T.E., quindi qui c'è veramente troppa superficialità e io mi

stupisco veramente che le istituzioni, con un problema così grande, non approfondiscano. ARPAL è stata chiamata come avviene sempre per le procedure d'urgenza, delle procedure delicate come questa.

Che ci sia stato cobalto è un caso raro, però mensilmente nei rottami c'è sempre qualcosa e ARPAL trova sempre qualcosa. Ci sono delle procedure normali per bonificare il carico. Ci sono degli accordi internazionali, Assessore, per cui è inutile che dia speranza ai pegliesi dicendo "può darsi che gli Emirati se lo riprendano". Ci sono degli accordi internazionali ed essendo una sorgente orfana, ai sensi del D.Lgs. n. 52, non possiamo sperare che gli Emirati si riprendano "il pacco". Il V.T.E. deve investire dei soldi perché i Vigili del Fuoco di Roma faranno miracoli però ci sono delle aziende specializzate, private, veloci che possono immediatamente risolverci il problema. Perché io non credo, Assessore, che entro febbraio riusciremo ad alleggerire la collettività, ci vorrà più di un anno. Quindi bisogna inchiodare il V.T.E. e le sue assicurazioni perché tolgano subito questo problema ai pegliesi."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Restano le mie perplessità sui provvedimenti adottati o meno a partire da luglio ai giorni nostri. Inoltre c'è stata probabilmente anche una carenza d'informativa ai cittadini, che poteva anche nascere per iniziativa di un'assemblea pubblica del Municipio invitando la Giunta a riferire. In terzo luogo invito la Giunta ad utilizzare lo strumento per cui in apertura dei lavori del Consiglio Comunale è facoltà della Giunta riferire in merito a problemi di attualità e di emergenza. Quindi rispetto all'evolversi della situazione, signori Assessori, sarà opportuno che ci sia per iniziativa della Giunta una relazione sintetica al Consiglio circa i provvedimenti adottati o in itinere."

IV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CENTANARO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"RECENTE AGGRESSIONE A TASSISTA E
RELATIVI PROVVEDIMENTI INERENTI IL
PIANO SICUREZZA".

CENTANARO (P.D.L.)

"Ringrazio il Presidente per aver avuto la sensibilità di mettere questa interrogazione e ringrazio anche l'Assessore per l'attenzione. Sicuramente è un tema specifico che, però, può essere ampliato. In questo caso l'aggressione è

stata subita da un tassista, ma le vorrei sottoporre un problema più generale, Assessore, comprendendo che lei potrebbe sicuramente far rilevare come il problema della sicurezza sia sostanzialmente più un tema di ordine pubblico che riguarda altri enti, e non il Comune, e riferendomi tuttavia a questo compito di coordinamento in tema di patto per la sicurezza.

A De Ferrari, la zona dove pare sia salito l'aggressore, sono successi recentemente altri fatti anche a danno di tassisti. Ci sono telecamere più o meno orientate e vorrei sapere se effettivamente servano o meno. Non entro nel merito delle indagini in corso su quest'ultima aggressione, però in senso più generale, interpretando le esigenze della categoria, chiedo di sapere se in qualche modo il Comune ha attenzione per questi aspetti.

Si era chiesto di avere un orientamento di queste telecamere su zone che sono sicuramente a protezione dei tassisti ma che riguardano anche punti nevralgici della città. Per quanto di sua competenza vorrei che fosse una volta di più sottolineata l'importanza per cittadini che lavorano nel cuore della città, lavorano nella notte e sono sicuramente un po' troppo lasciati in balia di se stessi. Ritengo il suo compito, qualora sia circoscritto a coordinare e stabilire quali siano i punti nevralgici e le categorie che nel piano di sicurezza possano in qualche modo essere più sensibili, uno sforzo più che apprezzabile."

ASSESSORE SCIDONE

"E' ben considerato dall'Amministrazione il rischio che corrono i tassisti, un rischio intrinseco nel loro lavoro di aggressioni, rapine o comunque di reati che possono essere subito soprattutto di notte. Bisogna, tuttavia, dare atto che la situazione di Genova relativamente a questo tipo di fenomeno è una situazione che non desta allarme, non è un'emergenza. Detto questo, però, proprio perché l'Amministrazione riteneva che questa categoria fosse tra le categorie a rischio, aveva premuto presso la Regione affinché fosse inserita - come il consigliere ricorderà questo è stato fatto due anni fa circa - tra quelle categorie del commercio che sono particolarmente privilegiate dalla Regione quando ci sono da distribuire fondi alle aziende per la sicurezza. Infatti era stata inserita in una lista dove ci sono i gioiellieri, i benzinai, i tabaccai e le farmacie.

Avevamo, altresì, iniziato un percorso relativo alla possibilità di installazione di piccole telecamere a bordo delle auto dei tassisti. C'eravamo, però, fermati per il costo non indifferente, considerato che si parlava di Euro 300,00 a telecamera per 900 taxi, una cifra notevole che non eravamo in grado di sostenere come Civica Amministrazione ma non potevamo nemmeno caricare in toto sui tassisti stessi che in quel periodo avevano già speso più di un migliaio di euro a testa per il loro nuovo sistema georeferenziato.

Non appena saputo dell'aggressione ho scritto a Sua Eccellenza il Prefetto chiedendogli un incontro urgente con la categoria dei tassisti e alla

presenza della Regione Liguria, in particolare con l'Assessore alle Attività Produttive - dal momento che tale Assessorato può dare fondi alle aziende anche per la videosorveglianza - per verificare se da parte dei tre soggetti (la categoria, la Civica Amministrazione e la Regione Liguria) sia possibile mettere in piedi un progetto che ci porti ad avere queste telecamerine a bordo delle auto.

Avevamo scartato, come il consigliere ricorderà, l'ipotesi del vetro divisorio, che non era praticabile perché si doveva omologare nuovamente l'auto. Molto interessante, invece, è l'ipotesi di videosorvegliare i posteggi o per lo meno quella parte dei posteggi sita in punti particolari. Su questo mi prendo l'impegno con la categoria perché penso di poterlo inserire all'interno del progetto generale di videosorveglianza del Comune. Il posteggio di Caricamento, ad esempio, qualora fosse videosorvegliato, ci permetterebbe di videosorvegliare anche l'area antistante di piazza Caricamento che è una delle zone sensibili e che noi riteniamo possa essere oggetto di videosorveglianza. In questo senso dal Prefetto, quando ci darà l'incontro suddetto, potremo ragionare anche su questo e su questo mi impegno già da subito.”

CENTANARO (P.D.L.)

“Ringrazio l'Assessore anticipando che vigileremo affinché si possa intraprendere questo percorso insieme. Credo si possa fare un po' di pressione anche nei confronti del Governo e del Parlamento affinché adottati delle modifiche. Fino a due anni fa i tassisti erano esonerati dall'indossare sistemi di ritenuta, che in alcuni casi forse possono anche salvare dalle conseguenze impreviste di incidenti stradali, ma che in casi del genere effettivamente corrispondono ad un problema ulteriore.

Sicuramente vorrei non minimizzare il fatto che i danni fisici sono stati sensibili ma per fortuna non particolarmente gravi, tuttavia vorrei sottolineare, altresì, quella che è comunque la conseguenza psicologica di un'aggressione del genere che sicuramente riesce poi a menomare la capacità professionale e produttiva di una persona che, memore di un episodio del genere, obiettivamente non affronta più il lavoro con la dovuta serenità.

Quindi invito ad intraprendere tutte le strade possibili tra quelle anche ipotizzate in tema di videosorveglianza e nell'ambito di controlli più puntuali che si potrebbero estendere non solo sugli operatori ma anche sui clienti, perché talvolta, soprattutto in orari serali, sapere chi stai trasportando non è male.”

V INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALL'“IMPROPONIBILE MOSTRA CHE DETURPA DA TEMPO L'ATRIO MONUMENTALE DI PALAZZO TURSI CON GRAVE DANNO DEL SUO ASPETTO TURISTICO”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore, io credo che tutti gli Assessori sappiamo che Genova è diventata anche una città turistica, pertanto come Comune dobbiamo dare noi per primi l'esempio, manifestando convinzione nelle grandi cose - e questo per quanto possibile lo si sta facendo - ma anche e soprattutto nelle piccole cose, perché è tutta la consequenzialità delle piccole cose che crea questa coscienza di città turistica.

Noi abbiamo Palazzo Doria-Tursi che fortunatamente continua ad essere meta di turisti italiani e stranieri. Anche in questo periodo natalizio parecchi turisti l'hanno visitato soffermandosi in particolare nel cortile. Ci sono tanti turisti che fotografano questa magnificenza architettonica, tuttavia sono stato testimone in due occasioni di alcuni turisti, tra cui turisti inglesi, molto sorpresi del fatto di non poter apprezzare questa realtà a causa della presenza di una mostra, dove sono apparsi pendagli strani e frasi incomprensibili, probabilmente legata a “Genova città dei diritti” - ma questo non si è capito subito - intorno alla quale c'erano anche (almeno fino a stamattina) delle bacheche ancora più “sciatte” con dei disegni forse di ragazzi di scuola media, probabilmente tolte in prospettiva della mia interrogazione.

Ora, capisco che in passato si potevano accettare queste cose, ma adesso è necessario che noi diamo il giusto spazio alle cose, evitando di metterci anche del nostro per rendere meno gradevole questa nostra strada che è straordinaria. Al contrario il gioco di luce in Via Garibaldi è stato molto apprezzato e questo sottolinea l'importanza di fare le cose col buonsenso.

Avrei potuto anche ritirare questa interrogazione, ma, poiché questo è fortunatamente un treno che passa in positivo, voglio esortare a non ripetere in futuro questi piccoli errori. Che poi tanto piccoli non sono, semmai fanno parte di una mentalità che è superata. Io non sono contrario al discorso della “Città dei Diritti”, anche se in effetti è attualmente un po' retorico perché ben altri sono i problemi, però la prima vocazione nostra adesso è che tutto quello che sa di turistico e artistico venga assolutamente valorizzato.”

ASSESSORE RANIERI

“Io condivido in gran parte le cose che il consigliere Gagliardi ha detto. Quell’opera è un’opera fatta dai ragazzi delle scuole e io non sono per reprimere la creatività dei ragazzi delle scuole. Effettivamente andava spiegato meglio che cos’era, perché c’era semplicemente una piccolissima indicazione in fondo che lo qualificava come “albero dei diritti” ma niente più.

Più in generale penso - questo è un mio parere personale di cui come Amministrazione terremo conto così come teniamo conto del suo parere - che probabilmente la struttura portante fosse un po’ troppo invasiva rispetto agli equilibri architettonici del palazzo e che quindi sarebbe opportuno a Palazzo Tursi non tanto evitare interventi ma, come del resto lei diceva, fare interventi più *soft* che comunque permettano di introdurre elementi di modernità e nel contempo di continuare a leggere la struttura architettonica del palazzo che, bene ha detto il consigliere Gagliardi, è un valore in sé.

Quindi lo spirito con cui possiamo concludere è quello di mantenere ovviamente in atto la Città dei Diritti e siamo per incoraggiare e valorizzare anche a Tursi le iniziative delle scuole su questo tema. Raccomanderemo che le strutture di supporto di queste cose siano meno invasive e che comunque mettano in grado tutti i visitatori di continuare a leggere le linee architettoniche del Comune.”

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Assessore, la risposta lascia un po’ a desiderare. Nessuno qui vuole tarpare le ali ai giovani, però queste iniziative facciamo da un’altra parte. E’ inutile che continuiamo in questa direzione. Se durante l’estate utilizziamo l’atrio per delle manifestazioni artistiche va benissimo, però si deve capire di cosa si tratta. Come ho già detto, sta passando questo treno ed è opportuno non abbassare la guardia. Anche Palazzo Tursi va valorizzato, è fondamentale. C’è una marea di turisti che arrivano in Via Garibaldi ed effettivamente è più pulita, però non cadiamo, mi si consenta il termine un po’ volgare, su delle “belinate”. Allora ognuno faccia la sua parte e magari si assuma la sua responsabilità. Quello non è il posto idoneo per certe mostre e noi dobbiamo dare in tal senso l’esempio, perché se non lo diamo noi non possiamo pretenderlo dagli altri.”

VI ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELL'EX
ASSESSORE ARENA.

ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER L'ALPINO MATTEO MIOTTO
CADUTO IN AFGHANISTAN.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Lo scorso 4 gennaio è morto Antonino Arena, ex consigliere ed ex assessore comunale, che era nato a Messina l'8 ottobre 1938. Arena fu consigliere comunale del P.S.D.I. dal 1976 al 1985 e dal '90 al '93 e fu anche Assessore all'Annona dal settembre '81 all'ottobre '85 nella Giunta Cerofolini e dal dicembre '92 al maggio '93 nella Giunta Burlando.

Lo ricordiamo come uomo politico animato da grande passione che ha sempre manifestato rispetto verso gli elettori. Alla famiglia il nostro cordoglio e la nostra sentita partecipazione al suo dolore.

Riteniamo, altresì, opportuno richiamare con tristezza - e ancora una volta - la scomparsa di un giovane militare italiano caduto in Afghanistan. Lo scorso 31 dicembre, nel corso di una sparatoria, nell'ovest del paese è morto il Caporal Maggiore degli Alpini Matteo Miotto di soli 24 anni. A lui va con dolore il nostro pensiero, la nostra riconoscenza, la nostra gratitudine e il nostro profondo rispetto.

Ai familiari esprimiamo la nostra solidarietà e la più sentita e commossa partecipazione al loro dolore.”

VII ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DEL
PRESIDENTE IN MERITO AD ATTENTATO
ALLA SEDE DEL P.R.C..

GUERELLO - PRESIDENTE

“Voglio intervenire, avendo naturalmente condiviso ciò con la Conferenza Capigruppo, in relazione a quanto avvenuto tra il 7 e l'8 gennaio. In quella notte si è verificato un grave episodio di violenza che vogliamo stigmatizzare fortemente come consiglieri comunali. Alcuni giovani, a volto coperto, armati di bastoni e spranghe hanno assalito il Circolo di Rifondazione Comunista sito in Via Sertoli.

Noi tutti condanniamo e respingiamo con forza questi ignobili gesti così come ogni forma di violenza, di teppismo e qualsiasi tentativo di creare o alimentare nella nostra città un clima di tensione e di intolleranza.”

VIII **MOZIONE 01278/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD APERTURA BIBLIOTECHE NELLA GIORNATA DI SABATO.**

“Il Consiglio Comunale di Genova,

- Considerato che sul territorio cittadino sono presenti n° 16 biblioteche pubbliche;
- Rilevato che, secondo la seguente tabella in cui sono indicati gli orari di apertura al pubblico ricavati sul sito del Comune di Genova – Sportello del Cittadino,

Biblioteche GENOVA		Lun.	Mart.	Merc.	Gio.	Ven.	Sab.	Dom.
LERCARI San Fruttuoso	Inv.	9.00-18.00						
	Est.	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00		
GALLINO Sampierdarena	Inv.	14.00-19.00	9.00 - 19.00	14.00-19.00	9.00 - 19.00	14.00-19.00		
	Est.							
FIRPO Prà-Voltri	Inv.	14.00 - 17.30	9.00-12.30 14.00-17.30	14.00 - 19.00	9.00-12.30 14.00-17.30	9.00 - 12.30		
	Est.	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00	9.00 - 12.00	9.00 - 14.00		
BRUSCHI-SARTORI Sestri-Pegli	Inv.	9.00-19.00						
	Est.	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00		
PIERSANTELLI Bolzaneto	Inv.	14.00-19.00	9.00 - 12.00 14.00-19.00	14.00-19.00	9.00 - 12.00 14.00-19.00	14.00-19.00		
	Est.	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00		
PODESTA' Marassi	Inv.	14.00-19.00	9.00 - 12.00 14.00-19.00	14.00-19.00	9.00 - 12.00 14.00-19.00	14.00-19.00		
	Est.	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00		
SAFFI Molassana	Inv.		9.00-12.00		9.00-12.00			
	Est.	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00		
CAMPANELLA Struppa	Inv.		9.00-12.00		9.00-12.00			
	Est.	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00		
BROCCHI Nervi	Inv.	14.00-19.00	9.00-12.00 14.00-19.00	14.00-19.00	9.00-12.00 14.00-19.00	14.00-19.00		
	Est.	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00		
BERIO Centro città	Inv.	8.30-19.00						
	Est.	8.30-19.00					8.30-13.00	
BENZI Voltri	Inv.	14.00-19.00	9.00-12.00 14.00-19.00	14.00-19.00	9.00-12.00 14.00-19.00	14.00-19.00		
	Est.	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00	9.00-12.00 14.00-19.00	9.00 - 14.00		
PALASCIANO (*) (Pontedecimo) (*) in convenzione	Inv.	15.00-18.00	15.00-18.00	15.00-18.00	15.00-18.00	9.00-18.00 15.00-18.00		
	Est.	15.00-18.00	15.00-18.00	15.00-18.00	15.00-18.00	9.00-18.00 15.00-18.00		
DE AMICIS Porto Antico	Inv.							
	Est.	9.00-19.00	9.00-19.00	9.00-19.00	9.00-19.00	9.00-19.00	9.00-19.00	13.30-18.30
CERVETTO Rivarolo	Inv.	9.00-13.00	9.00-13.00	9.00-13.00	9.00-13.00	9.00-13.00		
	Est.	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00	14.00-19.00		
SERVITANA (*) (Foce) (*) in convenzione	Inv.							
	Est.	16.00-18.00	9.45-11.45 16.00-18.00			9.45-11.45 16.00-18.00	9.45-11.45	

GUERRAZZI (Cornigliano)	Inv.	14.00-19.00	9.00-19.00	14.00-19.00	9.00-19.00	14.00-19.00		
	Est.	9.00-14.00	9.00-19.00	9.00-14.00	9.00-19.00	9.00-14.00		

solo 3 biblioteche su 16 prevedono l'apertura al sabato, e di queste 3 solo una è aperta anche la domenica;

- Valutato che l'estensione dell'orario delle civiche biblioteche, almeno alla giornata (o mattinata) del sabato, darebbe la possibilità a molti cittadini, impegnati durante la settimana sul lavoro e nello studio, di fruire di tali servizi;
- Considerato che l'apertura al sabato darebbe anche la possibilità alle famiglie di frequentare le biblioteche con i propri figli;
- Ritenuto altresì che l'apertura delle civiche biblioteche anche nei giorni festivi potrebbe prevedere anche l'organizzazione di attività didattiche indirizzate soprattutto ai più giovani e alle loro famiglie mirate ad una migliore conoscenza e fruibilità della "biblioteca";

Impegna Sindaco e Giunta Comunale

a prevedere l'apertura delle biblioteche, almeno una per municipio, nella giornata del sabato, per un periodo di sperimentazione di 1 anno.

Proponente: Campora (PDL).”

CAMPORA (P.D.L.)

“La questione che pongo è relativa alle biblioteche pubbliche. Dai dati che ho ricavato dallo Sportello del Cittadino, sul sito del Comune di Genova, ho appreso che le biblioteche civiche sul territorio dovrebbero essere 16. Tra queste quasi tutte sono aperte nei giorni feriali da lunedì fino a venerdì, la Berio sarebbe aperta anche al sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.00, la De Amicis al Porto Antico dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 19.00 e alla domenica dalle ore 13.30 fino alle ore 18.30 e quella della Foce dalle ore 9.45 alle ore 11.45 del sabato.

Con questa mozione io chiedo che vengano individuate ulteriori biblioteche da aprire al sabato mattina con la consapevolezza che questo naturalmente comporta dei costi per il Comune, e so bene che in questo momento occorre razionalizzare le spese. Tuttavia credo che, attraverso l'utilizzo di associazioni o comunque attraverso convenzioni con le Associazioni del Terzo settore, si potrebbe valutare di aprire al sabato mattina

ed eventualmente anche al sabato pomeriggio ulteriori biblioteche anche nelle zone periferiche (nel Ponente, nella Valpolcevera e nell'estremo Levante).

La mozione molto semplicemente impegna Sindaco e Giunta a prevedere l'apertura delle biblioteche almeno una per Municipio. Ora, mi rendo conto che tale proposta potrebbe essere difficile da realizzare, ciononostante voglio porgerla alla Giunta e al Consiglio Comunale al fine di cercare di assicurare un'apertura maggiore anche nei giorni festivi, in modo tale da dare la possibilità a chi lavora durante la settimana di frequentare anche con la propria famiglia le biblioteche civiche.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ritenendo condivisibile la mozione del collega Campora, considerati tuttavia i costi che questa proposta potrebbe comportare, con l'ordine del giorno n. 1 noi proponiamo di produrre una relazione scritta da sottoporre alla competente Commissione consiliare dove venga specificato per ogni biblioteca il numero degli utenti e i costi di gestione. Conoscere questi elementi, infatti, può aiutarci nell'individuare e nel valutare e rendere possibilmente concreta, se non nella sua globalità anche parzialmente, la proposta relativa alla mozione illustrata dal collega.”

ASSESSORE RANIERI

“Mi è difficile dare una risposta netta alla mozione nel senso che sono combattuto tra due opposti ordini di ragioni. In primo luogo io riterrei giusto e auspicabile aprire le biblioteche di tutti i Municipi al sabato, ma il problema, che è già stato anticipato in qualche modo anche dal presentatore della mozione, è che noi non abbiamo le risorse per farlo. Peraltro nel bilancio che abbiamo approvato i soldi alle biblioteche non sono aumentati, anzi sono stati un po' contratti. Pertanto da un punto di vista di un'espressione di sentimenti mi sento di condividere lo spirito che anima la mozione di Campora, ma tale parere positivo su questa mozione, sic et simpliciter, corrisponde ad un atto un po' demagogico a cui non ho nessuna certezza di poter rispondere coi fatti.

Chiederei, anche per tenere insieme la logica dell'ordine del giorno, di andare ad un approfondimento in commissione, di non votare la mozione oggi, di andare ad un approfondimento in commissione dove se ci sono anche idee nuove sono per valutarle ed apprezzarle, ma allo stato la situazione è questa. Non abbiamo incrementi di personale in grado di far fronte a questa esigenza. Se facessimo la turnazione al sabato mattina rischieremmo di non avere i turni per l'orario normale di apertura delle biblioteche.

La cosa che abbiamo scelto è di privilegiare l'apertura al pomeriggio perché permette la partecipazione di studenti e di lavoratori di famiglie, tranne

un'eccezione per la biblioteca del Ponente in cui c'è un'affluenza forte di studenti universitari che chiedono un'apertura anche mattutina.

Noi cerchiamo di combinare queste esigenze a partire dal personale che abbiamo a disposizione. Tenete conto che dal punto di vista della gestione degli orari il passaggio ai Municipi della gestione delle biblioteche non semplifica ma complica un po' la vita nel senso che mentre prima se c'era da colmare un vuoto anche nel personale delle biblioteche, fatto che sarà sempre più frequente viste le carenze d'organico, la responsabile comunale delle biblioteche poteva spostare un dipendente da una biblioteca di una circoscrizione all'altra, col passaggio ai municipi questo è diventato più complicato perché l'organico è fissato a livello di Municipi. Credo, quindi, che nell'approfondimento che faremo in commissione bisognerà trovare anche un percorso di audizione dei singoli Municipi perché non tutto può essere deciso a partire dalla struttura centrale.

Questo è l'arco dei problemi ma non mi sento di votare no perché sarebbe come se non fossi d'accordo quando ritengo che la frequenza delle biblioteche uno degli indici di misurazione fondamentale della qualità di una città. L'indice di lettura nella biblioteca civica non so come è valutato nelle classifiche della qualità urbana, ma per me è molto alto.

Quindi se la mozione cambia nel senso di "Impegna la Giunta a valutare la possibilità di intraprendere le azioni conseguenti per ..." sono d'accordo, ma se si tratta di un impegno alla Giunta per una cosa che non è attualmente nelle nostre disponibilità non posso essere d'accordo. In ogni caso sono disponibile ad un approfondimento in commissione, anche con la direttrice delle biblioteche che ci faccia un po' il quadro di insieme.

Consigliere Grillo, il numero degli utenti e i costi sono rilevabili dal sito. Se lei fa una telefonata alla dott.sa Cassinasco le darà tutti i dati. Se invece vogliamo fare una commissione in cui sia presente anche la direttrice delle biblioteche e che quindi valuti l'insieme delle problematiche e guardi se ci sono comunque spiragli all'ampliamento dell'orario. Sapete che abbiamo faticato molto ma siamo riusciti ad aprire la biblioteca Berio un po' di sere, a mantenere la De Amicis aperta la domenica mattina, ma siamo per valutare insieme tutte le cose possibili, per cui la mia proposta quella di cambiare la mozione se il consigliere Campora coglie la modifica che ho suggerito e poi convocare una commissione su questo".

CAMPORA (P.D.L.)

"Sulla convocazione della commissione siamo assolutamente d'accordo e sono d'accordo anche sulle modifiche proposte dall'assessore sulla mozione".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Mozione in oggetto;

Condiviso il contenuto della stessa relativo all'apertura delle biblioteche, almeno una per Municipio nella giornata di sabato;

Evidenziato che sulla rete delle Biblioteche comunali occorra, per ognuna, predisporre una valutazione costi-benefici;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A produrre – entro 3 mesi – una relazione scritta da sottoporsi alla competente Commissione Consiliare che specifichi – per ogni Biblioteca – il numero degli utenti, i costi di gestione relativi al 2009.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Federico, Lecce), n. 1 presente non votante (Gagliardi).

Esito della votazione della mozione n. 1278: approvata con n. 38 voti favorevoli; n. 1 presente non votante (Gagliardi).

IX **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LO GRASSO IN MERITO AD UCCISIONE CRISTIANI NEL MONDO.**

LO GRASSO (U.D.C.)

"Volevo avere la possibilità di esprimere un'espressione di sentimento perchè in quest'aula consiliare siamo abituati ad espressioni di cordoglio per le morti sul lavoro o commemorazioni di politici, ma credo che oggi non ci possiamo dimenticare quello che stanno attraversando i cristiani nel mondo.

Credo che anche un'espressione di sentimento a favore e sostegno dei cristiani nel mondo possa essere gradito in quest'aula consiliare nel condannare i gesti di integralisti che stanno continuando a martoriare le comunità cristiane nel mondo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Condivido, come credo faremo tutti, questa espressione di sentimento. Naturalmente, però, sono argomenti da porre in sede di conferenza capigruppo per poterli esprimere unitariamente. La libertà di religione è comunque un valore assoluto che deve essere rispettato in qualunque sede".

X MOZIONE 01294/2010/IMI PRESENTATA DA
CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A
PROGETTO GIARDINO ECOTERAPEUTICO A
VILLA BANFI.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che alla fine del 2006 è stato presentato all'allora Assessore ai Parchi il progetto "A MANI APERTE", a cura dell'Università degli Studi di Genova Facoltà di Architettura Dipartimento Polis e dell'Associazione Amici di Villa Banfi, riguardante un centro studi e un parco ecoterapeutico a Villa Banfi;

Considerato che quel progetto aveva l'obiettivo primario della riqualificazione del parco attraverso il coinvolgimento della comunità locale, la definizione di nuovi valori, ecoterapici e didattici, pur nel rispetto delle valenze storico-architettoniche;

Visto, altresì, che quel progetto prestava particolare attenzione agli anziani e ai bambini della scuola;

Considerato, inoltre, che il giardino ecoterapeutico è un luogo di reciproco scambio e aiuto tra esseri umani e ambiente naturale, scambio che contribuisce al contempo alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente;

CHIEDE ALLA GIUNTA

Come si possa rilanciare questo importante progetto.

Proponente: Bruno (P.R.C.)".

BRUNO (P.R.C.)

"Ringrazio di aver messo in discussione questa mozione perché, avendo appreso che alcuni anni fa il dipartimento Polis della facoltà di Architettura dell'Università di Genova, insieme anche all'assessorato comunale competente, aveva sviluppato delle attività propedeutiche per questo giardino ecoterapeutico nella Villa Banfi di Genova Pegli, pensavo che fosse importante riproporre questo percorso.

Si tratta di un luogo di scambio e reciproco aiuto fra gli esseri umani e l'ambiente naturale; scambio che contribuisce allo stesso tempo alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente. In particolare è possibile avere delle persone che affrontino delle disabilità e un disagio fisico e psichico attraverso attività non invasive e di socializzazione che vengano sviluppate all'interno di giardini o parchi.

Si tratta di esperienze diffuse in tutta Europa ma, soprattutto, si trattava non tanto di inventarsi una cosa nuova ma di cogliere l'occasione del fatto che il giardino di Villa Banfi a Pegli è da anni mantenuto oltre che da alcune strutture comunali anche da un gruppo di abitanti che svolgono manutenzione lavorando all'interno del parco, dove c'è anche una scuola, e che si sono detti disponibili ad aumentare il livello di manutenzione e rendere possibile la trasformazione di questo parco, già utilizzato dalla popolazione, che potrebbe essere usato ancora più proficuamente nelle attività ecoterapiche con dei terapeuti che possano sviluppare attività di terapia verso quelle disabilità fisiche e psichiche che possono essere curate anche attraverso la cura del verde, l'osservazione della natura e del verde, che in certe patologie possono avere un impatto sicuramente positivi sulla salute delle persone che sono in difficoltà.

Quindi, collegando l'interesse dell'Università del dipartimento Polis, l'interesse del comitato delle persone che lì vivono e partecipano alla fruizione pubblica di questo parco e dell'utilità di una cosa di questo genere, a me pareva importante suggerire all'amministrazione di pensarci e vedere di trovare le formule ed eventualmente i finanziamenti (magari europei) che non dovrebbero essere comunque tantissimi perché le persone che lavorano con il volontariato già ci sono a prescindere, un certo livello di manutenzione già c'è, per cui si tratta di fare un ulteriore passo avanti.

E' una sollecitazione come altre e non è che con questa iniziativa il pianeta cambia il moto di rivoluzione e rotazione ma è proprio dalle piccole

cose, dalla manutenzione del territorio, dalla non passivizzazione delle persone, dal coinvolgimento di chi lavora sul territorio, che una città riesce a svilupparsi anche dal punto di vista economico a livello più complessivo".

ASSESSORE MONTANARI

"Rispetto alla mozione del consigliere vorrei innanzi tutto dire che pur non essendo di mia stretta competenza il parco di Villa Banfi abbiamo esaminato comunque con attenzione il progetto di giardino terapeutico. Tra l'altro in quest'anno abbiamo realizzato delle attività di eco-terapia in alcuni parchi storici che hanno funzionato molto bene, soprattutto per i malati cardiopatici, perché effettivamente sono attività di terapia fatte all'aria aperta in condizioni particolari che offrono delle grandi opportunità non solo di apprezzamento e conoscenza dei luoghi storici ma che hanno anche un'efficacia straordinaria dal punto di vista terapeutico. Non solo, nell'ambito del piano del verde che abbiamo elaborato abbiamo inserito fra le azioni importanti la realizzazione a Genova di giardini terapeutici e, quindi, di giardini di eco-terapia.

Con la facoltà di Architettura e il dipartimento di Polis abbiamo avviato diversi progetti di collaborazione in sinergia con i diversi assessorati competenti. Credo che questo progetto vada portato avanti con i diversi assessorati che si occupano sia di Villa Banfi, sia degli aspetti sanitari, per cui credo sia molto importante analizzarlo attentamente e proseguire per vedere come dare continuità all'azione".

BRUNO (P.R.C.)

"Rispetto alla risposta dell'assessore sono disponibile, ma mi sembrerebbe opportuno, se il Consiglio condivide questa linea, organizzare un incontro con tutti gli assessorati ed il comitato coinvolto in modo da vedere cosa c'è da fare per proseguire su questo progetto".

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

XI MOZIONE 01472/2010/IMI PRESENTATA DA
CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A
MONUMENTO E VALORIZZAZIONE FIGURA DI
GIOVANNI BATTISTA PERASSO.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO CHE il 10 dicembre ricorre l'anniversario della liberazione della città di Genova dalle truppe austriache;

CONSIDERATO CHE la rivolta popolare contro gli occupanti dell'Impero Asburgico prese le mosse da un giovane che incitò la popolazione a sollevarsi, attraverso il lancio di un sasso, contro le truppe austro-piemontesi che occupavano la città a quel tempo alleata con i francesi e gli spagnoli;

CONSIDERATO CHE il monumento eretto in città a ricordo dell'episodio di Portoria rappresenta, al di là della singola figura del Balilla, l'ardire generoso del popolo genovese che, giunto al colmo dell'oppressione, spezzò le sue catene e rivendicò la libertà;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare le modalità di valorizzazione del monumento commemorativo;
- a promuovere presso le scuole genovesi azioni tese a valorizzare la figura di Giovanni Battista Perasso e a far conoscere come la stessa nel corso dei secoli sia stata utilizzata, anche strumentalmente, a seconda del periodo storico nel quale veniva a collocarsi il nostro Paese.

Proponente: Piana (L.N.L.)".

PIANA (L.N.L.)

"Ho ritenuto utile presentare questa mozione in occasione dell'avvicinarsi del 10 dicembre, anniversario della liberazione della città di Genova dalle truppe austriache nel 1746.

Come movimento in questa occasione abbiamo organizzato, nell'ambito del Consiglio Regionale della Liguria, un convegno per percorrere un po' il

momento storico e, soprattutto, per dare visibilità allo slancio dei genovesi e alla volontà di ribellione nei confronti degli oppressori che in allora occupavano la nostra città e che hanno portato in 5 giorni di battaglie a rendere Genova e la Liguria libera dagli invasori.

Credo sia importante, e questo fatto storico è ricordato con una piccola statua che è di fronte al tribunale in piazza Portoria dove realmente ha avuto luogo questo episodio e che ha anche una sua valenza simbolica nonostante le contenute dimensioni, visto che è stata realizzata dalla fusione di cannoni austriaci, che in questa città si cerchi di riappropriarsi, anche attraverso questo tipo di iniziative simboliche, di un personaggio che tra l'altro è stato portato all'attenzione di tutta Italia sia in ambito risorgimentale (tant'è vero che un passaggio dell'inno di Mameli ripercorre proprio queste sue gesta) che pure nel periodo fascista che aveva tentato di appropriarsi anche di questa figura, credo sia importante anche da un punto di vista turistico e di volontà da parte di Genova e di questa Amministrazione di porre in risalto le caratteristiche dei nostri cittadini e delle nostre radici ed anche simbolicamente dare maggiore visibilità a questa figura valutando la possibilità di dedicare una piazza o un punto di maggiore risalto e prestigio della nostra città a questo personaggio e a tutto quello che sostanzialmente rappresenta.

Credo sia anche importante che l'Amministrazione Comunale cerchi di colmare quello che molto spesso purtroppo avviene nell'ambito della formazione scolastica perché spesso i programmi si fermano a determinati fatti storici e non entrano mai nello specifico di cose avvenute sui nostri territori. Quindi, proprio attraverso i percorsi storici e l'utilizzo di questa figura e dei significati che nell'ambito del tempo sono stati attribuiti alla stessa, a partire dalla fine del '700 ad oggi, sarebbe importante che il Comune si facesse carico di lanciare un'iniziativa all'interno delle scuole cittadine affinché i nostri giovani possano conoscere anche un episodio e gli sviluppi che dallo stesso sono stati portati alla rilevanza della storia di tutto il nostro paese, per dare almeno la possibilità ai giovani di venire a conoscenza di passaggi fondamentali della storia di Genova, della Liguria e d'Italia, che molto spesso nei programmi canonici non vengono affrontati.

C'era stato anche un po' di sarcasmo perché in occasione di questo convegno qualcuno aveva detto che la Lega voleva far passare questo personaggio per leghista, ma non c'è alcun tipo di intento di questo genere. E' soltanto un invito a tutto questo Consiglio e all'amministrazione affinché condivida l'esigenza di dare più attenzione e più risalto a queste figure di personaggi storici importanti che sono propri del nostro territorio e della nostra città e, anche attraverso questi piccoli gesti, poterne aumentare la visibilità e la testimonianza e poter dare la possibilità ai giovani di venirne a conoscenza e di poterne apprendere i dovuti approfondimenti".

DELPINO (S.E.L.)

"Mi scuso un po', però per l'amore della storia credo che quando si fa qualche riferimento alla storia bisogna lasciare lavorare gli storici. Bisogna liberarci dai miti e dall'eroismo delle origini. Il 1746 fu una data importante nella storia di Genova e dell'umanità perché qualcuno, esagerando, la fa assurgere come al preparativo della rivoluzione francese. Lo fece Voltaire, lo fece lo storico Accinelli, e si trattò della ribellione delle classi subalterne ad un invasore che, peraltro, non c'eravamo cercati perché Genova non aveva dichiarato guerra in quella guerra di successione di cui nulla importava all'Austria, ma aveva dichiarato guerra ai Savoia. Era poi stata costretta a stipulare un armistizio.

Ci fu la ribellione di questa povera gente e la figura di Gian Battista Perasso è una figura mitica, forse mai esistita e, quando nel 1927 l'allora presidente dell'Opera Nazionale Balilla e il ministro dell'interno fascista fecero fare delle ricerche su questa figura, si individuarono tre contendenti: uno di Montaggio frazione Pratolongo, uno di Portoria ed un altro che fu scartato in quanto era un poco di buono.

Si voleva addirittura fare una casa natale dove celebrare i fasti di questa ribellione. Si tratta di un uso pubblico distorto della storia, una prostituzione della storia che facciamo tutti perché non c'è certezza della sua esistenza, anzi. Qualcuno fece delle ricerche su quel nome e il prof. di Storia Moderna all'Università di Genova, Giovanni Assereto, fece una lezione in piazza lo scorso anno dicendo che il soprannome del Perasso di Montaggio era "mangiamerda", mentre quello di Genova si sarebbe chiamato "u becciu", per cui era poco conveniente che l'opera nazionale Balilla si trasformasse in "Opera Nazionale Mangiamerda".

Quindi onore all'insurrezione, onore al popolo genovese che è insorto nonostante la viltà e l'inettitudine delle classi dominanti genovesi di allora. L'unica cosa di coevo era in un dipinto al Museo del Risorgimento, ma non usiamo la storia a nostro piacimento, non facciamo un uso pubblico della storia, specialmente in quest'aula. La storia facciamola fare agli storici".

PIANA (L.N.L.)

"Collega Delpino, non avevo alcun intendimento di fare lezioni di storia a nessuno, né di farne un utilizzo strumentale. Non voglio polemizzare, ma mi pare che lei, nel soffermarsi su un periodo storico particolare, abbia un pochino calcato la mano e sottolineato quelli che sono alcuni aspetti oggettivi e veri per i quali invece in un certo periodo storico siano state fatte delle scelte piuttosto che altre e sia stato in qualche modo strumentalizzato questa figura.

Penso che l'importante è esprimere tutti i punti di vista e tutte le considerazioni che lei ha fatto. Non dobbiamo farlo qua, ma lo dovrebbero fare le persone che formano i giovani nelle scuole, cosa che chiedo nel secondo punto dell'ordine del giorno.

Penso che se non è un emendamento sostitutivo, ma se aggiungiamo il riferimento al coraggio delle popolazioni, partendo da questo personaggio, può essere accettabile. Starà poi a chi trasmetterà il messaggio dare le più ampie comunicazioni possibili. Con questo intendimento non ho alcun tipo di difficoltà ad accogliere questo emendamento.

Quello che mi farebbe piacere sapere, al di là dei colleghi che vorranno intervenire, se da parte dell'amministrazione ci sarà poi la volontà a prendere davvero sul serio questo tipo di richiesta di valutazione e poterne agire di conseguenza".

ASSESSORE RANIERI

"Vorrei fare un po' la storia del monumento. Sono d'accordo con tutte le cose dette (se mi permettete la battuta, dopo che Delpino ha trasformato una mozione tendenzialmente leghista in una mozione di classe figurarsi se non sono d'accordo).

Ho qualche problema con la ricollocazione, cioè con la ricollocazione della statua rispetto a Portoria e non per ragioni banalmente finanziarie. Ho fatto fare una breve ricerca presso l'archivio storico del Comune per raccontarvi la storia di questa statua e perché la collocazione attuale è quella giusta ed opportuna.

La statua fu realizzata da Vincenzo Giani, allievo dello scultore Vela, che fece molti dei monumenti sull'unità d'Italia. Venne fusa a Torino nel 1862 con il bronzo dei cannoni presi agli austriaci nel 1859. Fu consegnata al Comune di Genova nel 1863 e collocata nell'atrio di Tursi dove venne inaugurata il 7 giugno.

Venne poi presentata al Consiglio la proposta di trasferire la statua a Portoria perché lì avvennero i fatti che la statua ricorda. Nel 1881, in occasione del centenario della morte del Balilla ci fu una grandiosa manifestazione di massa a Genova quando si collocò la statua in Portoria, esattamente dove adesso è collocata.

La statua è stata rimossa e portata nei depositi durante la seconda guerra mondiale e alla fine fu ricollocata sul suo basamento in Portoria il 26 aprile 1945. Fu, dunque, uno dei primi atti della liberazione allorquando, finiti i bombardamenti su Genova, una delle prime cose che si fece fu levare la statua dai depositi e andarla a collocare a Portoria. Quindi la collocazione in Portoria è essa stessa un fatto storico importante perché venne collocata lì a furor di

popolo con una grandiosa manifestazione di massa nel 1881 e dopo che fu rimossa per la guerra venne ricollocata lì il 26 aprile 1945.

Per me, quindi, la statua deve restare dov'è. Quanto al progetto di valorizzazione della figura del Balilla sono assolutamente d'accordo di fare tutte le iniziative necessarie. Vorrei solo ricordare quelle che stiamo facendo e che non sono poche perché sono un elemento di partenza importante.

Come voi sapete sul canale Rai Storia venerdì 10.12.2010 è andata in onda una manifestazione intitolata "150 anni Unità d'Italia". La manifestazione dedicata a Genova si apre con le immagini del Balilla ed il racconto della storia dell'unità d'Italia parte esattamente da lì. Questa è una decisione che abbiamo preso noi, assieme al programma di Rai Storia e ogni anno, tra il 5 e il 10 dicembre il museo del risorgimento e l'ufficio Cerimoniale del Comune organizzano le giornate mameliane e tali giornate sono sempre inaugurate dalla deposizione della corona inaugurale al monumento dedicato al Balilla in collaborazione dell'associazione "A Compagna" che è un partner importante delle iniziative che il Comune prende rispetto alla figura del Balilla.

Se andate a vedere il nuovo allestimento del museo del risorgimento scoprirete il percorso espositivo rinnovato che è visitato attualmente da tutte le scuole genovesi, perché quasi tutte le scuole genovesi hanno prenotato la visita nel 2011 al museo del Risorgimento perché è il 150° anno dell'unità d'Italia, ed il percorso di visita prende avvio dall'episodio del Balilla nel senso che abbiamo deciso per il nuovo percorso espositivo di partire dal 1700 e non dagli anni del risorgimento a cui propriamente il museo è dedicato, proprio per leggere questo episodio come base di quelli che saranno i successivi eventi genovesi in cui, tra l'altro, l'episodio del Balilla e della grande rivolta di popolo che vi fu è un antecedente di quelle che furono le giornate del risorgimento genovese che fu poco sabauda e poco monarchica, molto repubblicana, molto mazziniana e molto popolare.

Lo dico perché spero di trovare consenso di questa analisi e partire da Portoria, dal grande movimento di popolo è anche un segno che poi ci consente una lettura migliore dello stesso risorgimento genovese. Le iniziative, quindi, le stiamo già facendo e sono di una certa qualità, e se la mozione vuole intendere di farne di più e meglio sono d'accordo e ci proveremo e l'occasione dei 150 anni deve essere un'occasione per valorizzare di più questo fatto.

Non sono invece d'accordo sul ricollocare la statua in altro luogo o fare un altro monumento perché il monumento ha un incommensurabile valore storico e fatto da un grande scultore nella fase forse migliore della scultura italiana della metà dell'800. E' fatto col bronzo dei cannoni austriaci che sarebbe difficile trasferire su un'altra statua ed è collocato nel luogo esatto in cui avvenne l'episodio che ricorda ed è sempre stato amato dalla popolazione genovese nei momenti alti perché era lì.

Quindi bene la valorizzazione, bene su tutte le cose scritte nella mozione, ma attenuiamo sulla ricollocazione e diciamo che vogliamo una maggiore valorizzazione del monumento che però, a mio parere, resta dov'è".

COSTA (P.D.L.)

"Dopo il colto intervento del collega Delpino, arricchito anche da valutazioni un po' ideologiche, penso che l'iniziativa del collega Piana era volta ad arricchire i festeggiamenti del centocinquantesimo, recuperando uno dei simboli più importanti di una tradizione ormai consolidata perché il Balilla Perasso fa parte della tradizione consolidata dei valori di libertà della comunità genovese.

Riterrei quindi inopportuni certi approfondimenti così come li ho sentiti e per quanto riguarda la mozione del collega Piana va benissimo anche con le modifiche che vorrà apportare dopo le risposte dell'assessore, però non riterrei opportuno l'emendamento del collega Delpino, se mantenuto come sostitutivo, mentre potrebbe essere accettato come integrativo perché come sostitutivo eliminerebbe la figura del Balilla che è lo scopo principale della mozione che rappresenta uno dei valori simbolici della nostra comunità.

In questo senso plaudo al presentatore ed anche all'intervento del collega Delpino, certamente edulcorato perché così com'è è troppo pregno di un'ideologia ormai superata".

VIAZZI (P.D.L.)

"Mi permetto di fare un rapido sunto delle posizioni fino ad ora espresse con le quali in buona parte mi trovo d'accordo, in particolare sulla questione relativa al fatto di non spostare un monumento che, per i motivi storici giustamente indicati dall'assessore Ranieri, deve rimanere lì.

E' anche purtroppo molto difficile pensare come valorizzarlo lasciandolo lì perché la zona è stretta, gli alberi intorno sono ben tenuti, e la statua rimane poco visibile in mezzo al cemento. La mia richiesta è quindi di prendere in considerazione un nuovo monumento commemorativo.

Per quanto riguarda il resto a me dispiace che quando l'assessore Ranieri trionfalmente approva l'emendamento di Delpino, dicendo che grazie a questo si trasforma in una mozione di classe, vanifica ogni tentativo che viene fatto dalla mozione del consigliere Piana nel momento in cui chiede che nelle scuole venga fatta conoscere la vicenda e, in particolare, venga fatto conoscere come la stessa, nel corso dei secoli, sia stata utilizzata anche strumentalmente.

Si cerchi, quindi, di non usare la vicenda in maniera strumentale e qui torno all'intervento del consigliere Delpino che in buona parte condivido, se non nella premessa iniziale. Secondo me, cioè, non ci dobbiamo liberare dei miti e

Giovanni Battista Perasso è un mito e come figura mitica e simbolica, proprio perché era forse un "mangiamerda" o un "becciu" rappresentava, proprio per questo, le classi povere.

Proprio il fatto che fosse stata scelta quella come icona di quella rivolta di popolo sta ad indicare che quella era la rivolta delle classi povere. Resto dell'idea che l'emendamento del consigliere Delpino può essere integrativo e non sostitutivo, aggiungendo nella mozione dopo "... la figura di Giovanni Battista Perasso" la frase "il coraggio della popolazione più povera".

Le due cose possono essere tranquillamente integrate e, come diceva il consigliere Piana, in una storia fatta nelle scuole in maniera seria sarà compito dell'insegnante, attraverso la figura mitica del Perasso, riportare l'evento nella sua dimensione storica e, quindi, all'importanza del ruolo delle fasce più povere della popolazione.

Questa non vuole essere assolutamente una polemica né nei confronti dell'assessore Ranieri né di quello del consigliere Delpino".

GRILLO L. (P.D.)

“Ringrazio il proponente che dà a quest’aula l’opportunità di argomentare su una figura di grande rilevanza per la storia di questa città, di questo paese. Senza entrare troppo nei dettagli nel ricostruire questa figura, visto che ci sono tra l’altro stati cenni di persone più qualificate di me, voglio tuttavia esprimere il mio parere.

Il fatto è che nella sua mozione il collega ha scritto, tra l’altro: “a valutare la collocazione di un monumento commemorativo in un punto di maggior risalto e prestigio della nostra città”. Io su questo farei una riflessione: come ha già detto l’assessore quello è il luogo dove è avvenuto l’episodio ed è evidente che da lì il monumento non deve essere spostato; inoltre mi permetto di contestarle il termine “più prestigioso” nel senso che è situato di fronte al Tribunale di Genova che agisce in nome del popolo italiano. Senza andare troppo dentro all’aspetto descritto prima, il punto è che nella storia e nella cultura del nostro paese la figura del Balilla è l’esempio di un giovane che risponde alle angherie e ai soprusi dell’esercito invasore. Sono d’accordo che c’è l’elemento del popolo genovese che reagisce ad un torto fatto in quel luogo perché il Balilla era costretto a spingere i carri su una strada non asfaltata, angusta.

Io non trovo che quel quello non sia un luogo di prestigio, perché ritengo che il Tribunale sia una istituzione di prestigio che merita una figura di così alto valore che rappresenta un giovane che si è ribellato agli usurpatori. Il Tribunale, il luogo che amministra la legge e quindi risponde agli usurpatori della libertà individuale di ogni cittadino, è un luogo straordinario dal mio punto di vista.

Quel monumento va certamente ripulito: le scritte che compaiono sotto la base di marmo vanno certamente ripristinate, quindi sono d'accordo sul fatto che deve esserci una attenzione di questo tipo.

Io le chiederei di valutare l'opportunità di stralciare quella parte perché non ritengo che ci sia luogo più prestigioso della sede del Tribunale per ospitare la statua del Balilla.

Non posso far altro che dare il mio sostegno a ciò che dice il collega Delpino perché è un tema straordinario sottolineare l'aspetto del popolo genovese che ha lottato contro l'usurpatore, popolo sostenuto tra l'altro dai notabili del tempo. Le chiedo quindi di modificare o stralciare le due righe a cui ho fatto cenno e di accogliere le osservazioni fatte dal collega Delpino.

Con queste due modifiche il mio gruppo sarebbe disponibile a votare a favore della mozione”.

DELPINO (S.E.L.)

“Devo dire che non ho apprezzato nemmeno molto l'intervento dell'assessore Ranieri perché la mia non voleva essere una contrapposizione di classe... INTERRUZIONI...lo so che scherzavi, Ranieri, però hai prodotto una reazione che io non volevo si suscitasse: era semplicemente dovuta al fatto che il soggetto principale di quel 5 dicembre 1746 è il popolo che può essere personificato solo in maniera astratta da questo ragazzo che cominciò - di dice - a lanciare una pietra, con la famosa frase “che linse”. Si è fatto riferimento ad una figura storicamente esistita che non corrispondeva minimamente alla figura eroica, che non può essere rappresentata, a mio parere ma anche a parere di studiosi della Storia come il professor Assereto, del Balilla che se è accettabile come figura simbolica di un popolo non è invece accettabile come figura reale: è una figura inesatta, perché è il popolo che è stato l'eroe di quel momento storico.

Per cinquant'anni non si è mai parlato di Balilla, se ne è parlato nel 1797 quando c'è stata la Repubblica Francese; se n'è parlato nel 1846/1848 quando ci fu la rivoluzione contro i tedeschi; se n'è parlato nella I Guerra Mondiale, per cui è una figura molto elastica, tirata in ballo quando più conveniva. Invece non

elastico, rigido e costante è l'eroismo del popolo genovese che si è ribellato in quella circostanza.

Quindi io non chiedo al collega proponente di lasciare il Balilla come figura simbolica ma di togliere “Gian Battista Perasso” perché è stato storicamente dimostrato che non è esistito e, se esistito, non è riconducibile ad una figura che abbia compiuto atti propriamente eroici.

Credo che sia giusto mettere i puntini sulla “i” della Storia”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Non voglio addentrarmi in disquisizioni storiche e filosofiche che ho testè ascoltato. Non condivido né gli interventi né il testo dell’emendamento presentato dal collega Delpino, perché mi sembra che quanto lui abbia detto sia assolutamente irrilevante: la figura di Gian Battista Perasso vale moltissimo nel cuore dei genovesi per cui fare tante elucubrazioni secondo me non ha un senso.

Io voterò contro l’emendamento mentre voterò a favore della mozione del collega Piana anche se devo dire che nel tempo il Consiglio Comunale ha visto la presentazione di simili mozioni e ordini del giorno ma le conclusioni poi sono sempre state quelle che ha illustrato e motivato l’assessore Ranieri, ed è difficile dire se a torto o a ragione perché effettivamente ci sono tanti elementi che indurrebbero a spostare il monumento, ma altrettanti che fanno capire perché il monumento è ancora in quel sito”.

PIANA (L.N.L.)

“Mi pare che la mia proposta di modifica all’emendamento non sia stata accolta, quindi io non mi ritrovo nell’emendamento che Delpino ha presentato, perché la mia proposta era di inserire, dopo le parole “la figura di Gian Battista Perasso” le parole “e il coraggio delle popolazioni più povere”. Pertanto io mantengo il secondo punto della mia mozione.

Per quanto riguarda invece il primo punto, anche sollecitato dall’intervento dei colleghi Viazzi e Luciano Grillo, non era mia volontà chiedere di valutare la possibilità di spostare il documento: sono ben consapevole del significato storico del luogo, della statua, del materiale con la quale è stata realizzata, e non c’era nessun tentativo di delegittimare il prestigio o ciò che rappresenta il Palazzo di Giustizia: il mio intento era quello di dare maggiore visibilità nella nostra città a questa figura, attraverso la sua presenza in una zona di maggior visibilità, in un luogo della città di maggior risalto: mi viene in mente la statua di Garibaldi a De Ferrari.

Se però questo può essere travisato con l’intento di spostare il monumento, va benissimo scrivere “di valutare le modalità di valorizzazione del monumento commemorativo in quel contesto”. Insomma, l’importante che nei confronti del monumento a Portoria ma soprattutto nei confronti di una maggiore diffusione da un punto di vista storico-culturale di questa figura all’interno delle scuole cittadine, ci sia la volontà dell’ente di riconoscere in questa figura, e in quello che rappresenta, l’ardire della nostra città”.

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“Chiedo l’attenzione della Segreteria Generale. Ai sensi dell’articolo 59 se il proponente non l’ha accolto, l’emendamento non dovrebbe essere messo in discussione. Nel corso della discussione possono proporsi modifiche al testo che, se accolte dal proponente, sono poste in votazione. Questo è giusto perché altrimenti una mozione viene stravolta da una maggioranza magari diversa dalla proponente”.

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

“Ha completamente ragione, consigliere Murolo, un emendamento significa una modifica quindi il dettato letterale del regolamento...”

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

“Nella parte in cui si impegna la Sindaco e la Giunta, al 2° capoverso sostituire “la figura di Giovanni Battista Perasso” con “il coraggio delle popolazioni più povere che nonostante l’inettitudine e la vita delle classi dominanti allora a Genova, che non sostennero l’insurrezione del 1746 come ricordato sia da Voltaire che dallo storico Francesco Maria Accinelli”.

Proponente: Delpino (S.E.L.)”

L’emendamento non viene posto in votazione in quanto non accolto dal proponente della mozione.

Esito della votazione della mozione n. 1472, come modificata: approvata con 30 voti favorevoli; 6 astenuti (Delpino; Federico, Lecce, Malatesta, Mannu; Cappello)

XII INTERPELLANZA 01319/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE,
VIAZZI REMO, IN MERITO A DEGRADO
PAVIMENTAZIONI VIA CORSICA E PIAZZALE
SAN FRANCESCO D'ASSISI

“PRESO ATTO che perdura il degrado delle pavimentazioni e dell’arredo urbano in via Corsica e nel Piazzale San Francesco d’Assisi a Carignano;

CONSIDERATO che tale zona dovrebbe essere punto di attrazione turistica per la sua caratteristica paesaggistica;

**INTERPELLA CON URGENZA
LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA**

se non ritenga opportuno ridare dignità all'area in questione.

Ormai la situazione è insostenibile, le piastrelle della pavimentazione sono traballanti e l'asfalto è pieno di rattoppi pericolosi, mentre l'arredo urbano (panchine e recinzioni delle aree verdi sono fatiscenti. Il verde residuo, poi, è ormai rappresentato solo da erbacce.

Firmato: Costa, Viazzi (PDL)

In data: 17 maggio 2010”.

COSTA (P.D.L.)

“Queste iniziative sono quelle che maggiormente dovrebbero impegnare i consiglieri, cioè che debbono portare all'attenzione della Giunta e degli assessori competenti la situazione i problemi della città.

Con questa iniziativa il consigliere Viazzi ed io abbiamo voluto rappresentare lo stato di abbandono e trascuratezza in cui versano via Corsica e largo San Francesco da Paola, ossia la rotonda che si affaccia sul mare.

La pavimentazione è fatta da poco tempo, e su questo ci dovrebbe essere maggior controllo da parte dell'esecutivo verso coloro che hanno fatto i lavori perché è traballante, l'arredo urbano è abbandonato a se stesso, il verde eccetto qualche piccola aiuola è abbandonato a se stesso.

Tra l'altro bisogna ricordare che quella è una zona ricca di persone anziane che passeggiano su questi marciapiedi, e questa insicurezza della pavimentazione può portare anche a gravi inconvenienti.

Invito l'assessore a valutare se ci sono responsabilità su chi aveva svolto i lavori e se ci sono ancora tempi di garanzia sugli stessi; in seconda battuta invito l'assessore a porre attenzione alla manutenzione ordinaria di via Corsica e anche su quel poco di verde che c'è.

Recentemente abbiamo votato in aula un regolamento sul verde urbano, in cui sono previste molte sanzioni al verde privato, ma questo è verde pubblico e mi aspetto pertanto che la civica amministrazione dia il buon esempio”.

ASSESSORE SENESI

“Rispondo a nome dell’assessore Corda. A seguito alla segnalazione è stata fatta una verifica da parte degli uffici che hanno confermato la presenza di problemi, soprattutto lungo il marciapiede a lato levante e, per quanto invece riguarda il marciapiede lato ponente, nella parte compresa tra via Bixio e piazza Alessi. In tutti questi tratti, a causa di assestamento del terreno e di presenza di radici degli alberi, circa il 50% delle lastre sono staccate, quindi effettivamente sarebbe necessario un intervento drastico.

Analogamente su piazzale San Francesco, dove la parte centrale è asfaltata, è presente un’evidente usura dell’asfalto con la presenza di alcune buche. L’assessore Corda ha già contattato il presidente Cimaschi del Municipio per concordare la possibilità di inserire questi interventi, che attualmente non sono previsti, tra quelli segnalati dal Municipio.

Sarà mia cura fare le verifiche che suggeriva il consigliere Costa. Qui nella relazione non si dice a quando risale l’intervento, tuttavia sarà mia cura passare agli uffici questa segnalazione per verificare anche la possibilità di azioni verso chi ha svolto il lavoro in modo non corretto”.

VIAZZI (P.D.L.)

“Intanto ringrazio la Giunta per aver preso atto dei problemi che, come ha già ampiamente illustrato il consigliere Costa, sono da dividere su due ordini di importanza: uno legato alla sicurezza perché è assolutamente necessario intervenire per ripristinare la pavimentazione perché moltissime delle lastre si muovono e sono pericolose; l’altro intervento che si rende necessario è quello relativo al decoro di tutta la zona: noi abbiamo limitato il discorso a quella zona più ristretta, ma in realtà i giardini che sono in piazza Rocco Piaggio e intorno alla statua di Nino Bixio sono in condizioni veramente penose.

E’ ovvio che questi sono interventi che richiedono una spesa più consistente ma che non è possibile tralasciare anche perché il verde dato in “adozione” alle diverse realtà presenti sul territorio è più o meno curato, per cui si presentano aiuole a tratti ordinate a tratti del tutto trascurate: questa “arlecchinata” non dà unitarietà alla zona”.

- XIII RINVIO DELL'INTERPELLANZA AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 01348/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, IN
MERITO AD AVVISATORI SONORI PER NON
VEDENTI SUI MEZZI PUBBLICI
- XIV INTERPELLANZA 01359/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO A RICOLLOCAZIONE
BUSTO GOFFREDO MAMELI

Il sottoscritto Consigliere Comunale Gianni BERNABO' BREA de “
La Destra”;

PREMESSO

Che Goffredo Mameli, patriota, poeta e scrittore, autore delle parole del
Canto degli Italiani, il nostro Inno Nazionale, rappresenta un delle più note
figure del Risorgimento;

Che Genova gli ha dedicato un busto originariamente collocato nel
verde pubblico a ridosso di Via 4 Novembre, in bell'evidenza;

Che in occasione delle manifestazioni legate a Genova 2004, Capitale
della Cultura, fu momentaneamente spostata all'interno, per far posto ad una
discutibile opera di Renzo Piano;

Che anche dopo la rimozione del manufatto, il busto di Goffredo
Mameli, è rimasto nascosto nella sua sistemazione provvisoria, interamente
ricoperto dalla vegetazione;

INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere

Se non ritiene giunto il momento di ricollocare il busto nella sua
originaria collocazione, anche in occasione del 150° anniversario dell'Unità
d'Italia

Firmato: Bernabò Brea (Gruppo Misto)

In data: 21 aprile 2010”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Nel 2004, in occasione di “Genova Capitale della Cultura”, fu spostato il busto di Goffredo Mameli, autore del “Canto degli Italiani” meglio noto come Inno di Mameli, dalla sua originale collocazione che era a Corvetto per essere collocato all’interno del zona alberata che ad oggi lo rende invisibile. Questo fu fatto perché al suo posto venne realizzata una discutibile opera.

A 150 anni dall’Unità d’Italia e in tema di celebrazioni credo si sia nel momento migliore per la ricollocazione del busto di Mameli alla sua sede originale”.

ASSESSORE RANIERI

“Sono d’accordo se l’interpellanza viene modifica nel senso di chiedere di rendere visibile e valorizzare il monumento perché francamente ho fatto un po’ di ricerche e non mi risulta che sia stato modificato. Io sono in possesso di una foto del 1960, la foto dell’inaugurazione, che dimostra che il monumento è tra gli stessi due alberi tra cui si trova ora.

Tra l’altro vi dico una curiosità: il monumento, la collocazione, il progettista eccetera, ebbero un costo totale di 2 milioni di lire! Questo per dare un’idea di quanto siano lievitati i costi!

Tornando al tema dell’interpellanza, se lei mi dice che è necessario rendere visibile il busto, sono d’accordo, ma dire che è necessario ricollocarlo.... ebbene, qualche dubbio mi viene, perché non mi risulta che sia mai stato spostato”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Portarlo un po’ più in basso avrebbe senso perché tra l’altro proprio lì sono collocati altri busti di altri personaggi illustri e gloriosi del nostro Risorgimento. Certamente prendo atto della sua osservazione”

XV

INTERPELLANZA 01418/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS
FRANCESCO, IN MERITO A DEGRADO E
ABBANDONO MONUMENTI E TARGHE ALLA
MEMORIA

“Il sottoscritto Consigliere Comunale Francesco DE BENEDICTIS del Gruppo I.D.V.,

PREMESSO

Che i Monumenti cittadini e le Targhe alla memoria ci richiamano a quelle persone cadute in nome della nostra Patria;
che il rispetto verso certi simboli va rinnovato durante tutto l'arco dell'anno e non soltanto durante le celebrazioni e le ricorrenze, in nome dei sani principi che hanno ispirato le persone i cui nomi sono impressi nel marmo e che devono potersi leggere chiaramente;

CONSIDERATO

che nella nostra città risiedono monumenti in condizione di degrado ed abbandono;
che accanto a tali strutture, alcune delle quali disadorne e prive ormai di qualsiasi decoro, nessun omaggio floreale è presente e laddove risiede una corona commemorativa d'alloro essa risulta spesso seccata da anni, segno tangibile di mancanza di rispetto verso il valor di Patria;
che molte targhe a memoria presenti nel nostro territorio risultano illeggibili, in quanto completamente coperte dalla vegetazione;

APPRESO dalla stampa cittadina, tra gli altri, che:

in via Burlando, all'altezza della Scuola media Giovine Italia, il busto in marmo dedicato all'omonimo Antonio è stato completamente imbrattato con della cera rossa, senza che nessuno si sia preoccupato poi di provvedere a ripristinarne un minimo di decoro e di dignità;
che la scalinata posta di fronte alla scuola sopra menzionata non ha più un nome, o meglio non lo si riesce a conoscere a causa della folta vegetazione che ricopre la sua targa identificativa;

PRESO ATTO che la trascuratezza nei confronti dei monumenti cittadini denota mancanza di rispetto e di riconoscenza nei confronti di chi ha sacrificato la propria vita per esaltare alti ideali in frangenti molto dolorosi per il nostro Paese,

INTERPELLA S.V. PER CONOSCERE:

se la P.A. ritenga accettabile la condizione di degrado sopra descritta, che oltretutto offre una pessima immagine ai turisti in visita nella nostra città;
quali interventi ha eventualmente in programma per far sì di provvedere con urgenza al ripristino delle condizioni originarie di detti monumenti, in modo da restituire loro la dignità perduta.

Firmato: De Benedictis (I.D.V)

In data: 30/09/2010”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Genova, città a vocazione turistica, purtroppo ha molti monumenti che sono in condizioni di degrado e abbandono, così come le targhe intitolate a persone famose, di cui molti sono eroi, sono illeggibili e molto spesso ricoperte da folta vegetazione.

Io cito tre casi: il primo è quello del Balilla, detto “u Becciun”, come dice Delpino; la targa è illeggibile perché ormai il tempo l’ha rovinata; in via Burlando c’è il busto in marmo dedicato ad Antonio Burlando recentemente deturpato, pitturato, imbrattato e a tutt’oggi non ancora ripristinato.

Sempre nella zona c’è la scalinata che da via Burlando porta a via delle Ginestre e lì è presente una targa dedicata a Giordano Oliveti, un caduto nel 1944, Medaglia d’Argento al valore civile.

Io le chiedo, assessore, di poter intervenire quanto prima per restituire la minima dignità alle statue o targhe dedicate a queste persone che hanno dato la loro vita per la causa comune”.

ASSESSORE RANIERI

“Il settore Musei il 14 marzo 2010, con ordine di servizio interno n. 1, ha disposto la pronta segnalazione di danneggiamenti e graffiti al patrimonio immobiliare di pregio alle facciate dei musei tramite la segreteria del settore Musei. Le comunicazioni ricevute via mail dal personale di servizio dei Musei civici sono subito trasmessi all’ufficio graffiti che fa capo alla Direzione Ambiente ed Energia, al fine di rimuovere l’illecito e recuperare le facciate dei musei e degli edifici di pregio.

Per il degrado e l’abbandono di monumenti e targhe alla memoria al momento non abbiamo ricevuto, nonostante questo invito, particolari segnalazioni se non tramite stampa. Faccio presente che comunque è aperto un settore apposito di segnalazione e anzi poi inviteremo i giornali a darne pubblicamente conto. Il Comune di Genova si sta attivando per un monitoraggio di targhe e monumenti, nonostante la carenza di risorse, e sono d’accordo con lei che in questo anno di celebrazioni questi interventi ricoprano particolare urgenza.

Abbiamo già costruito una struttura in grado di intervenire tempestivamente su queste cose, faremo in modo di farla operare al meglio e al più presto”:

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Le ricordo, assessore, che la buona presentazione dei monumenti è sempre un ottimo biglietto da visita per i turisti”.

XVI INTERPELLANZA 01477/2010/IMI
PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE,
IN MERITO A LAVORI RESTAURO E
CONSOLIDAMENTO INTERNO PALAZZO TURSI

PREMESSO che la Civica Amministrazione ha avviato un programma di manutenzione straordinaria con l'intenzione di far sparire, come per incanto, la miriade di buchi e avvallamenti che sono disseminati in tutto il territorio genovese;

SOTTOLINEATO che al disagio relativo a questo stato di degrado manutentivo si somma a quello dovuto alla presenza di cantieri prorogati all'infinito;

PRESO ATTO che uno dei tanti lavori autorizzati e non ultimati è quello relativo al restauro e al consolidamento interno del Palazzo Tursi facilmente riconducibile, anche agli stessi amministratori comunali, ad un cartello dell'impresa Verzi apposto all'interno del cortile carrabile del palazzo civico, per lavori autorizzati con determina dirigenziale n. 2007/115.22/00113 del 20.11.2007 della durata di 365 giorni e iniziati in data 4 dicembre 2008;

TENUTO CONTO che tali lavori procedono con estrema lentezza.

SI INTERPELLA LA S.V. PER CONOSCERE

Quali iniziative intende adottare al fine di accertare le cause di tale ritardo nella esecuzione e nella conclusione dei lavori;

Quali iniziative intende adottare al fine di accertare le responsabilità degli Uffici competenti, fino ad oggi impegnati determinare programmi di lavori o ad imporre scadenze per la conclusione dei lavori stessi , ma non efficaci nello stabilire le competenze necessarie alla realizzazione del programma di recupero.

Firmato: Murolo (Gruppo Misto)

In data: 16 Dicembre 2010”

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“Chiedo un maggiore attenzione in casa nostra, assessore! Io passo lì davanti tutte le volte che vengo qui: su un cartello c’è scritto “inizio lavori 4 dicembre 2008, fine lavori 4 dicembre 2009”; in realtà è trascorso un anno oltre i termini previsti, ma nessuno ha provveduto non solo ad aggiornare il cartello ma neanche a fare pressioni sulla ditta appaltatrice perché terminasse i lavori entro i termini indicati.

Io credo che fosse stato un privato a mettere il cartello con l’indicazione del termine lavori e detto termine non fosse stato rispettato, qualche ammenda sarebbe arrivata, per cui credo che il comune dovrebbe dare un esempio: in casa propria per propri lavori dovrebbe pretendere dalla ditta appaltatrice o il rispetto dei termini o, in caso fosse intervenuto qualche motivo di impedimento (per esempio il ritrovamento di un reperto archeologico), l’aggiornamento del cartello.

Una cosa che non ho inserito nell’interpellanza ma che mi sembra opportuno abbia una risposta è il motivo per cui la ditta aveva il posto auto riservato a Tursi: se noi pretendiamo che via Garibaldi sia pedonalizzata, è giusto che neanche la ditta appaltatrice abbia il posto riservato per l’auto. Io credo che sia una cattiva abitudine quella di concedere alle ditte appaltatrici o alle ditte di catering il posteggio in via Garibaldi, e contemporaneamente pretendere che un’altra ditta che magari trasporta pane per un negozio di via Garibaldi si fermi in piazza Fontane Marose. Io credo che il comune dovrebbe avere un’etica tale per cui i propri mezzi, specialmente quelli delle ditte appaltatrici, non si fermino in via Garibaldi.

E’ una questione di principio, di etica avere gli stessi comportamenti che si pretende abbiano i cittadini”.

ASSESSORE MARGINI

“Consigliere, non gliene voglio, anche perché lei sa certamente che in nessuna gara di appalto c’è scritto che si possa lasciare l’auto della ditta parcheggiata in via Garibaldi.

Per quanto riguarda la durata dei lavori, io la penso come lei: se un lavoro ha un allungamento di tempi si cambi la data di ultimazione, anche perché crea qualche problema il fatto che ci sia una data e la stessa non venga rispettata. Se c’è un appalto e in corso d’opera si rendono necessari altri lavori, che ovviamente dilatano i tempi di durata del cantiere, non toglie il fatto che si deve cambiare la data di termine lavori.

Lei sa benissimo che noi dobbiamo avere una migliore garanzia che dal momento in cui sono consegnati i lavori, al momento in cui iniziano effettivamente e al momento in cui si concludono ci sia una tempistica fissata

con maggior precisione. Questo avverrà nei nuovi appalti perché l'impressione è che a volte si vinca garantendo certi tempi di esecuzione dei lavori, tempi che poi non possono essere rispettati.

Alle sue domande rispondo in questo modo: non riguarda i lavori pubblici il fatto che vi sia un utilizzo improprio della strada per attività legate al Comune di Genova, e penso di dover dire in modo preciso che occorre attivare la vigilanza perché questo non avvenga. A domanda precisa quindi rispondo che non è normale che avvenga così, quindi occorre intervenire. Se poi per certi lavori occorrono delle deroghe, queste vengono concesse ma, finite queste, la cosa deve finire lì.

Invece per quanto riguarda i lavori di casa nostra io credo che sia utile che le faccia avere una relazione di tutti i lavori programmati e in corso a Tursi per vedere come si sono sviluppati.

Chiederò di far cambiare il cartello perché giustamente non ci può essere un cartello che indica come termine lavori una data già passata”.

MUROLO (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio l'assessore e resto in attesa della lista dei lavori per analizzarla”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 GENNAIO 2011

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE RELATIVE A DISMISSIONE/CHIUSURA DELLA CENTRALE ENEL A CARBONE IN PORTO.....	1
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	1
ASSESSORE SENESI.....	1
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	2
II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CORTESI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE FINCANTIERI....	2
CORTESI (P.D.)	2
ASSESSORE MARGINI	3
CORTESI (P.D.)	5
III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI, COSTA, GRILLO L., DALLORTO, LAURO E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ULTERIORI E PREOCCUPANTI SVILUPPI RELATIVI ALLA VICENDA DEL CONTAINER RADIOATTIVO AL TERMINAL DI PRÀ – VOLTRI.	5
NACINI (S.E.L.)	5
COSTA (P.D.L.).....	6
GRILLO L. (P.D.).....	6
LAURO (P.D.L.)	7
GRILLO G. (P.D.L.)	8
ASSESSORE SCIDONE.....	9
NACINI (S.E.L.)	11
ASSESSORE SENESI.....	11
COSTA (P.D.L.).....	12
GRILLO L. (P.D.).....	12
LAURO (P.D.L.)	12

GRILLO G. (P.D.L.)	13
IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "RECENTE AGGRESSIONE A TASSISTA E RELATIVI PROVVEDIMENTI INERENTI IL PIANO SICUREZZA"	13
CENTANARO (P.D.L.)	13
ASSESSORE SCIDONE	14
CENTANARO (P.D.L.)	15
V INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALL'"IMPROPONIBILE MOSTRA CHE DETURPA DA TEMPO L'ATRIO MONUMENTALE DI PALAZZO TURSI CON GRAVE DANNO DEL SUO ASPETTO TURISTICO"	16
GAGLIARDI (P.D.L.)	16
ASSESSORE RANIERI	17
GAGLIARDI (P.D.L.)	17
VI ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DELL'EX ASSESSORE ARENA.	18
ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER L'ALPINO MATTEO MIOTTO CADUTO IN AFGHANISTAN.	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
VII ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DEL PRESIDENTE IN MERITO AD ATTENTATO ALLA SEDE DEL P.R.C.	18
GUERELLO - PRESIDENTE	18
VIII MOZIONE 01278/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD APERTURA BIBLIOTECHE NELLA GIORNATA DI SABATO.	19
CAMPORA (P.D.L.)	20
GRILLO G. (P.D.L.)	21
ASSESSORE RANIERI	21
CAMPORA (P.D.L.)	22
IX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE LO GRASSO IN MERITO AD UCCISIONE CRISTIANI NEL MONDO.	23

LO GRASSO (U.D.C.)	23
GUERELLO – PRESIDENTE	24
X MOZIONE 01294/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A PROGETTO GIARDINO ECOTERAPEUTICO A VILLA BANFI	24
BRUNO (P.R.C.)	25
ASSESSORE MONTANARI	26
BRUNO (P.R.C.)	26
XI MOZIONE 01472/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A MONUMENTO E VALORIZZAZIONE FIGURA DI GIOVANNI BATTISTA PERASSO.	27
PIANA (L.N.L.)	27
DELPINO (S.E.L.)	29
PIANA (L.N.L.)	29
ASSESSORE RANIERI	30
COSTA (P.D.L.)	32
VIAZZI (P.D.L.)	32
GRILLO L. (P.D.)	33
DELPINO (S.E.L.)	34
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	35
PIANA (L.N.L.)	35
MUROLO (GRUPPO MISTO)	36
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	36
XII INTERPELLANZA 01319/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, VIAZZI REMO, IN MERITO A DEGRADO PAVIMENTAZIONI VIA CORSICA E PIAZZALE SAN FRANCESCO D'ASSISI	36
COSTA (P.D.L.)	37
ASSESSORE SENESI	38
VIAZZI (P.D.L.)	38
XIII RINVIO DELL'INTERPELLANZA AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01348/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. PIZIO NICOLA, IN MERITO AD AVVISATORI SONORI PER NON VEDENTI SUI MEZZI PUBBLICI	39
XIV INTERPELLANZA 01359/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A RICOLLOCAZIONE BUSTO GOFFREDO MAMELI	39

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	40
ASSESSORE RANIERI.....	40
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	40
XV INTERPELLANZA 01418/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A DEGRADO E ABBANDONO MONUMENTI E TARGHE ALLA MEMORIA.....	40
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	42
ASSESSORE RANIERI.....	42
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	43
XVI INTERPELLANZA 01477/2010/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A LAVORI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO INTERNO PALAZZO TURSI.....	43
MUROLO (GRUPPO MISTO).....	44
ASSESSORE MARGINI	44
MUROLO (GRUPPO MISTO).....	45